

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 13 Dicembre 2019**

CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 9:45.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali: Battistella, Brugnaro, Canton, Casarin, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Locatelli, Onisto, Pea, Pelizzato, Pellicani, Rogliani, Rosato, Rosteghin, Sambo, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin, Visman.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Casson e Scano.

Presiede la seduta il Presidente Ermelinda Damiano, procedendo a nominare scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali: per la maggioranza Battistella e Canton, per la minoranza Fiano.

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto. Apro la verifica del numero legale.

Chiudo.

Presenti 20.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori Battistella, Canton e Fiano.

Siamo arrivati al **gruppo H, subemendamento nr 32**, con parere tecnico favorevole.
Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie Presidente. Aspetto un attimo un po' di silenzio.

PRESIDENTE:

Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Aspetto un attimo, Presidente, che ci sia un attimo di silenzio in aula. Un pò di di concentrazione dell'Assessore, il capogruppo. Partiamo? Grazie. All'articolo 86, superamento delle barriere architettoniche, all'ottavo paragrafo si propone di modificare il testo: "qualora non vi sia la possibilità di adeguamento alle normative vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, impossibilità che dovrà essere espressamente dichiarata dal progettista sotto la propria responsabilità, è ammesso l'utilizzo di sistemi alternativi anche previo impiego di tecnologie innovative, esempio: montascale elettrico, cosiddetto scoiattolo, servoscala agevolato, montapersona, per il superamento massimo di un livello di piano, limite Massimo di 25 alzate su rampa di scale". E e di sostituirlo con il seguente paragrafo: "qualora non vi sia la possibilità di adeguamento alle normative vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, impossibilità che dovrà essere asseverata dal progettista sotto la propria responsabilità, è ammesso l'utilizzo di sistemi alternativi anche previo impiego di tecnologie innovative, esempio montascale elettrico cosiddetto scoiattolo, servoscala agevolato o montapersona, per il superamento massimo di un livello di piano. Limite massimo di venticinque alzate su rampa di scale".

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. La parola all'Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Per le sole parole che sono state proposte, da espressamente a asseverate, il testo così riformulato non viene accolto, quindi parere di Giunta contrario.

VICE PRESIDENTE:

Con il parere di Giunta contrario, pongo in votazione l'emendamento.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 17.

Favorevoli 1.

Contrari 16.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ad esaminare **l'emendamento 33**, sempre relative alla Consigliera La Rocca, prego.

Consigliera LA ROCCA:

Articolo 8, superamento delle barriere architettoniche, ottavo paragrafo, modificare il testo: "per immobili esistenti negli ambiti della città storica e isole, con esclusione dell'Isola del Lido, aventi funzioni strettamente connessi alla residenza, quali studi medici, ambulatory, studi veterinari e farmacie antecedente alla data di approvazione della legge 13/89", il testo viene così riformulato: "per gli immobili esistenti negli ambiti della città antica e isole, con esclusione dell'Isola del Lido, aventi funzioni strettamente connesse alla residenza, quali studi medici, ambulatory, studi veterinari e farmacie antecedenti alla data di approvazione della legge 13/89".

VICE PRESIDENTE:

Informo il Consiglio, che su questo emendamento c'è il parere contrario di regolarità, in quanto la modifica è già previsto dall'emendamento di Giunta. Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Come ha già detto lei, è già previsto dall'emendamento di Giunta, quindi il parere di Giunta è contrario.

VICE PRESIDENTE:

Con parere negative di Giunta, pongo in votazione l'emendamento.

Chiudo.

Presenti 19.

Votanti 19.

Favorevoli 4.

Contrari 15.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento nr 34, sempre del gruppo H**, sempre della Consigliera La Rocca. Prego Consigliera.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie. All'articolo 8, superamento delle barrier architettoniche, ottavo paragrafo, modificare il testo: "sono ammesse fino al cessare delle attività esistente opere di manutenzione straordinaria, a condizione non venga ridotta l'esistente dotazione dei servizi igienici attrezzati previsti dalla normativa relativa all'eliminazione di barriere architettoniche, nonché dalla legge regionale 22/2002". Che diventa: "sono ammesse fino al cessare dell'attività esistente, opere di manutenzione straordinaria, a condizione che non venga ridotta l'esistente dotazione di servizi igienici attrezzati previsti dalla normativa relativa all'eliminazione di barriere architettoniche, nonché dalla legge regionale 22/2002".

VICE PRESIDENTE:

Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

La proposta fatta da questo emendamento, chiede di inserire nel testo, che, e non cambia in alcun modo quello invece già scritto, pertanto il testo riformulato non viene accolto. Parere di Giunta contrario.

VICE PRESIDENTE:

Con parere di Giunta contrario, pongo in votazione l'emendamento.

Chiudo.

Presenti 20.

Votanti 18.

Favorevoli 2.

Contrari 16.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento nr 35**. Prego Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie. Articolo 86, all'ottavo paragrafo, modificare il testo: "qualora non vi sia la possibilità di adeguamento alle normative vigenti in materia di dotazione dei servizi igienici pienamente accessibili ai disabili, impossibilità che dovrà essere espressamente

dichiarata dal progettista sotto la propria responsabilità”. Che diventa: “qualora non vi sia la possibilità di adeguamento alle normative vigenti in materia di dotazione dei servizi igienici pienamente accessibili a disabili, impossibilità che dovrà essere asseverata dal progettista sotto la propria responsabilità”.

VICE PRESIDENTE:

Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

La proposta del subemendamento chiede la modifica da espressamente dichiarata a asseveranza. Non cambia nè il contenuto nè la sostanza del testo, quindi parere di Giunta contrario.

VICE PRESIDENTE:

Con parere di Giunta contrario, pongo in votazione l'emendamento.

Chiudo.

Presenti 20.

Votanti 18.

Favorevoli 1.

Contrari 17.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento nr 36**, con parere di regolarità contrario, in quanto costituisce un aggravio del procedimento. Lo mantiene, o lo ritira, Consigliera? Prego Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie. Superamento delle barriere architettoniche, ottavo paragrafo: “le richieste di deroga di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 dovranno essere puntualmente circostanziate e documentate con apposita relazione tecnica e schemi grafici”. Che diventa: “le richieste di deroga di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 dovranno essere puntualmente circostanziate e documentate con apposita relazione tecnica e schemi grafici, indicante almeno pianta, sezione o prospetto principale e pianta di dettaglio”.

VICE PRESIDENTE:

Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il testo così riformulato richiede di specificare degli elaborati grafici anche quando non sono necessary, per cui il parere di Giunta è contrario.

VICE PRESIDENTE:

Con parere contrario di Giunta, pongo in votazione l'emendamento.

Chiudo.

Presenti 19.

Votanti 17.

Favorevoli 1.

Contrari 16.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Prego Consigliera.

Consigliera:

Grazie Vice Presidente, non ho fatto a tempo a votare, voto contrario.

VICE PRESIDENTE:

Viene messo a verbale il suo voto contrario.

Passiamo ad esaminare ora l'**emendamento 37, sempre del gruppo H**. Consigliera La Rocca, prego.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 88, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici, modificare il testo: "la collocazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici deve rispettare il contesto ambientale e paesistico", che viene riformulato: "la collocazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici deve rispettare il contesto ambientale e paesaggistico".

VICE PRESIDENTE:

Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il subemendamento così proposto, è una mera correzione di errore di battitura da paesistico a paesaggistico, la stupirò il parere di Giunta è favorevole.

VICE PRESIDENTE:

Con parere favorevole di Giunta, pongo in votazione l'emendamento.

Chiudo.

Presenti 19.

Votanti 17.

Favorevoli 17.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'**emendamento nr 38, sempre del gruppo H**, sempre della Consigliera La Rocca. Prego.

Consigliera LA ROCCA:

Articolo 88, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici. Si propone di modificare il testo: "solo previa autorizzazione paesaggistica sugli edifici ricadenti nella città storica e isole, nelle zone A del vigente PRG e negli edifici codificati di valore storico architettonico e testimoniale classificati con gradi di protezione alti, dotati di copertura a falde, possono essere montati i pannelli fotovoltaici e solari termici esclusivamente di tipo integrato e in andamento con la falda di copertura. I serbatoi di accumulo d'acqua dovranno essere posizionati all'interno dell'edificio o comunque alloggiati in apposito vano tecnico". Il testo viene così riformulato: "solo previa autorizzazione paesaggistica sugli edifici ricadenti nella città antica e isole, nelle zone A del vigente PRG e negli edifici codificati di valore storico, architettonico e testimoniale classificati con gradi di protezione alti, dotati di copertura a falde, possono essere installati impianti di produzione di energia o acqua calda da fonte rinnovabile di tipo solare o termico, esclusivamente di tipo integrato e in andamento con la falda di copertura. I serbatoi di accumulo d'acqua dovranno essere posizionati all'interno dell'edificio, alloggiati in apposito vano tecnico e comunque non visibili all'esterno".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Anche in questo caso la modifica da città storica a antica è già prevista nell'emendamento di Giunta, per cui il testo così come viene riformulato ha il parere contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 20.

Votanti 19.

Favorevoli 1.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 39, con parere tecnico contrario, in quanto è già previsto l'obbligo di realizzazione di tali impianti. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Articolo 88, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici". Modificare il testo... Non ha pace questo capogruppo, però. Se dovete fare riunioni, fatele, ma magari non qua. Ho capito, ma comunque ci sono tanti altri posti dove andare a parlare. Articolo 88, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici, modificare il testo: "sugli altri edifici i pannelli solari termici o fotovoltaici, disposti sui tetti a falda, devono essere aderenti ai tetti medesimi, con la stessa inclinazione lo stesso orientamento della falda. Per quanto riguarda i collettori solari, gli eventuali serbatoi di accumulo dovranno essere posizionati all'interno dell'edificio o comunque alloggiati in apposito vano tecnico". Viene così riformulato: "sugli altri edifici i pannelli solari termici o fotovoltaici, disposti sui tetti a falda, devono essere aderenti ai tetti medesimi con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda. Per quanto riguarda i collettori solari, gli eventuali serbatoi di accumulo dovranno essere posizionati all'interno dell'edificio, alloggiati in apposito vano tecnico e comunque non visibili dall'esterno".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il testo così come viene riformulato, ha il parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 20.

Votanti 18.

Favorevoli 1.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 40, con parere di regolarità contrario, in quanto vanifica la previsione. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Articolo 88, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici. Modificare il testo: "I pannelli solari termici o fotovoltaici disposti sui tetti piani degli edifici dovranno essere installati con orientamento e inclinazione ottimale, preferibilmente in modo non visibile dalla strada". Viene così riformulato: "i pannelli solari termici o fotovoltaici disposti sui tetti piani degli edifici potranno essere installati con orientamento e inclinazione ottimale, preferibilmente in modo non visibile dalla strada".

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Il testo così riformulato chiede di cambiare il termine "dovranno" con "potranno". Si riconferma quello riproposto nel regolamento, quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 20

Votanti 18.

Favorevoli 1.

Contrari 1.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Gruppo H, subemendamento nr 41, con parere tecnico contrario, in quanto vanifica la previsione. Consigliere La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Articolo 88, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici. Modificare il testo: "I pannelli solari termici o fotovoltaici disposti sui tetti piani degli edifici, dovranno essere installati con orientamento e inclinazione ottimale preferibilmente in modo non visibile dalla strada". Viene così riformulato: "i pannelli solari termici e fotovoltaici disposti sui tetti piani degli edifice, potranno essere installati con orientamento e inclinazione ottimale preferibilmente in modo non visibile dalla strada". Questo era un doppione, occhio! Credo che questo sia una copia del precedente, che probabilmente è andato per errore. L'abbiamo rivisto, così siamo più informati e potete cambiare idea, giustamente.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Proprio per il motivo che ha detto lei, visto che aveva poco tempo, ne ha fatti due uguali: questo è uguale al precedente, per questo motivo il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione. Sull'ordine dei lavori, ho annullato la votazione, Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Chiedo alla Segreteria Generale, dato che il Consiglio ha già votato sull'argomento, se non è inammissibile, uno dei quattro casi credo di inammissibilità, dato che è già stato votato sull'argomento? O decade?

PRESIDENTE:

E' decaduto. Quindi, è decaduto. Grazie.

Passiamo al **gruppo I, subemendamento nr 1**, con parere di regolarità favorevole.
Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Sull'ordine dei lavori, vorrei che si evitasse di continuare a ribadire che abbiamo avuto tanto tempo, perché abbiamo avuto zero giorni lavorativi per fare questo: zero giorni lavorativi. Quindi, non facciamo passare un messaggio diverso che c'è stato tanto tempo, perché evidentemente gli emendamenti sono stati redatti con il supporto di Segreteria eccetera ed è altrettanto evidente che non c'è stato modo di rivederli tutti, come normalmente si dovrebbe fare, lavorando seriamente. Per cui, evitiamo di ribadire il fatto il tempo c'era, perché i giorni lavorativi erano zero. Zero. Perché il lunedì noi avevamo sette Commissioni e il martedì era il giorno della scadenza. Martedì noi abbiamo dedicato il tempo solo al caricamento degli emendamenti nel Sistema. Quindi, questo per rendervi edotti di cosa vuol dire lavorare agli emendamenti, perché non so se tutti ne sono consapevoli di quanto lavoro ci vuole. Articolo 48, aree per parcheggio. Stralciare il paragrafo: "i parcheggi devono di norma essere approntati utilizzando materiali permeabili per le zone di sosta, qualora compatibile con le esigenze di tutela ambientale del suolo e del sottosuolo e manto di asfalto per le corsie di manovra. I parcheggi scoperti devono essere sempre preferibilmente alberati, nel rispetto delle direttive e prescrizioni, ponendo a dimora essenze senza appartenenti a specie autoctone o tradizionali, poste in maniera...".

PRESIDENTE:

Consigliera, ha finito?

Consigliera LA ROCCA:

No, non ho finite. Sto aspettando un pò di silenzio.

PRESIDENTE:

Allora, continui.

Consigliera LA ROCCA:

No, aspetto un pò di silenzio, Presidente, mi scusi. Presidente, è il suo compito mantenere l'ordine in sala, non mio.

PRESIDENTE:

Ho capito, Consigliera, però se lei non continua. Io sento benissimo da qua. Non ho nessun problema, anche il mio Vice è attento e anche altri Consiglieri. Non capisco il motivo per cui l'aver consegnato subemendamento per cui poi chiederò comunque una pausa, la faccia a reagire così. Quindi, per me lei può continuare. Finiti i minuti io darò la parola all'Assessore.

Consigliera LA ROCCA:

Ho capito, però la sala si tiene un minimo di ordine. Ho capito che a lei va bene anche il disordine.

PRESIDENTE:

Non mi sembra che non ci sia ordine.

Consigliera LA ROCCA:

Allora, se siamo tornati in ordine, andiamo Avanti. Si propone di sostituire il paragrafo con il seguente: "i parcheggi sono di norma realizzati con materiali permeabili per le zone di sosta e compatibili con le esigenze di tutela ambientale del suolo e del sottosuolo, con manto di asfalto per le corsie di manovra. I parcheggi scoperti sono di norma alberati nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale, ponendo a dimora piante appartenenti a specie autoctone o tradizionali. Queste ultime sono dislocate in modo da garantire l'ombreggiamento delle aree di sosta durante la stagione estiva, senza interferenza con gli spazi necessari al transito, alla manovra e alla sosta delle autovetture".

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore. Anzi, prima del parere, vi è stato consegnato il subemendamento 2 all'emendamento di Giunta. Siccome dovrà essere votato con priorità questo, sospendiamo per dare modo a tutti di prenderne visione. Potete presentare ovviamente

ulteriori subemendamenti. Nel frattempo chiederei ai capigruppo di accomodarci di là, così iniziamo la conferenza.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Consiglieri, riprendete posto. Riprendiamo la seduta. Innanzitutto, prima di riprendere, vi illustro la decisione che è stata presa in conferenza dei capigruppo. Per cui, dalle 11:15 si applicherà l'articolo 18 comma 4 del regolamento del Consiglio, che prevede: "il Presidente sentita la conferenza dei capigruppo in relazione a proposte di deliberazione ritenute di carattere fondamentale, strategico e/o particolarmente complesso, può stabilire un tempo massimo entro il quale la discussione e la proposta di deliberazione deve concludersi. Decorso tale termine, il Presidente data la parola a un Consigliere per ogni gruppo consiliare che ha presentato emendamenti per l'illustrazione complessiva degli stessi, per un tempo massimo di dieci minuti ciascuno, pone gli emendamenti in votazione senza discussione. Successivamente, data la parola per le dichiarazioni di voto a un Consigliere per ogni gruppo consiliare per un tempo non superiore ai sette minuti ciascuno, pone in votazione la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno". Prima delle dichiarazioni di voto, verrà qui, in aula, l'avvocato Iannotta per illustrare i pareri resi. Nel frattempo è stata girata una mail ai Consiglieri con i pareri dell'avvocatura civica. Prima della pausa è stato consegnato un subemendamento all'emendamento di Giunta, questo subemendamento ha subito un altro subemendamento... Scusate, però io così non vado Avanti. Io mi fermo finché non c'è silenzio. Adesso vi consegnano il subemendamento al subemendamento 2 all'emendamento di Giunta, pertanto viene provvisoriamente sospeso il subemendamento della Consigliera La Rocca, gruppo I, subemendamento nr 1 e viene illustrato e votato innanzitutto il subemendamento al subemendamento nr 2 all'emendamento di Giunta. Quindi, chiedo alla Consigliera Sambo di illustrare questo subemendamento. È chiaro, di là? Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Questo è un subemendamento al subemendamento nr 2 all'emendamento di Giunta della PD 1007/2019. Di fatto, da quello che abbiamo ricostruito anche a seguito dei vari emendamenti e subemendamenti, c'era stata credo una proposta da parte della Consigliera di inserire la piantumazione di un albero ogni 50 metri quadrati di asfalto. L'emendamento di Giunta dice invece, da quello che capisco, ogni 100 metri quadrati

d'asfalto. Di conseguenza, dato che riteniamo importante ovviamente per questioni ambientali il tema della piantumazione degli alberi, cerchiamo di trovare un compromesso tra i due emendamenti, ovviamente ritenendo che sia più corretto quello a 50 metri ma che evidentemente con questo emendamento si intende bocciare e quindi modifichiamo l'emendamento di Giunta, inserendo 75 metri quadri invece che 100.

PRESIDENTE:

Assessore, deve rendere il parere sul subemendamento.

Assessore DE MARTIN:

Il motivo del mio subemendamento, era per prendere la proposta corretta della Consigliera Tosi, dove lei aveva fatto proprio un mero errore tecnico, scrivendo 10 al posto di 100. Io penso che nel subemendamento da parte dei proponenti in questo momento forse trova anche il consenso suo se li facciamo ogni 75 metri quadri. Quindi, mutuando la proposta sia della Consigliera Tosi sia del subemendamento, il parere di Giunta è favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

Consigliere TOSI

La scrittura, volevo dire che è 100 metri quadrati. E quindi, io concordo, se l'Assessore è d'accordo, di accettare l'emendamento appena proposto.

PRESIDENTE:

Votando questo, decade ovviamente quello presentato dalla Giunta. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Sull'ordine dei lavori gentilmente, il parere dell'avvocatura potreste stamparlo. Non so se per tutti, ma io preferirei leggerlo, perchè dal telefono comunque è troppo piccolo, non ho un iPad. Vi ringrazio se qualcuno mi può far pervenire una copia cartacea. Grazie.

PRESIDENTE:

Facciamo stampare. Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Chiedo un chiarimento su questo emendamento, subemendamento eccetera e anche sulla scrittura originale. Perché asfalto e non superficie del parcheggio, che potrebbe anche essere concepito diverso? I parcheggi alle volte sono fatti anche con le piastrelle che non comportano l'asfalto. Se, invece, è tutta la superficie del parcheggio, avrebbe un senso. La seconda domanda che faccio è, perché 75 o perché 100? Calcolato sulla base di cosa? Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

La distinzione tra parcheggio e superficie asfaltata è che non ci sia l'interpretazione che il parcheggio sia solo lo spazio delimitato per mettere l'auto o il mezzo, quindi non la zona park, ma la zona compresa anche della viabilità per gli spazi di manovra. Quindi, tutta l'area ad asfalto. Io penso, che in questo mettere una superficie anche più stretta, a 20 metri quadri, forse non c'è nemmeno lo spazio fisico per mettere le piante a dimora dove le chiome vanno completamente forse a interferire tra di loro. In questo momento, in assenza di qualsiasi dato metrico, 75 metri quadrati vuol dire mettere un albero circa ogni sei posti auto. E penso che la misura proposta sia molto condivisibile.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto, con parere favorevole di Giunta.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 28.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Pertanto, decade il subemendamento all'emendamento di Giunta e ritorniamo al **gruppo I, subemendamento nr 1**, con parere tecnico favorevole. Era stato illustrato dalla Consigliera La Rocca, pertanto l'Assessore De Martin dà il parere su quel subemendamento, che era stato prima illustrato.

Assessore DE MARTIN:

La proposta del tempo modifica sono devono piuttosto che essere di norma. Quindi, per come è stato formulato, parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 22.

Favorevoli 2.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo I, subemendamento nr 2, con parere tecnico favorevole. Consiglieria La Rocca.

Consiglieria LA ROCCA:

Presidente, io volevo intervenire sull'ordine dei lavori, prima prendo un attimo però il regolamento. Perché è stato applicato l'articolo 18 dell'ordine della discussione, che al comma 4, prevede che, in relazione a proposte di deliberazione ritenute di carattere fondamentale, strategico e/o particolarmente complesso, può stabilire un tempo massimo entro il quale la discussione della proposta di deliberazione deve concludersi. Però, questo articolo ha sia come presupposto implicito, sia era anche il senso dato nei lavori quando si è discusso il regolamento, perché perché anche nei lavori della Commissione era stato reso espresso ha il carattere di urgenza, cioè la necessità di applicarlo, cioè di approvare la delibera al voto entro un dato termine, che magari ha una complessità o che è necessario approvare entro un termine e si era fatto riferimento al bilancio piuttosto che agli altri di programmazione. Allora, io volevo capire qual è qua l'urgenza, visto che se non è oggi sarebbe alla prossima seduta del Consiglio e questo regolamento edilizio non ha certo un carattere di urgenza, visto che sono tre anni e mezzo che... Perché non condivide con noi queste sue, perché deve avere qualcosa di molto interessante da comunicare. Se magari ci rende partecipi, così capiamo.

PRESIDENTE:

Mi scusi Consiglieria, torniamo alla sua richiesta. La Segreteria Generale non ha dato motivi ostativi per l'applicazione del 18 comma 4, se vuole confermare anche il dottor Vergine e sicuramente per la Giunta rientra tra i provvedimenti di carattere fondamentali e strategici, che richiamato dall'articolo...

Consiglieria LA ROCCA:

Questo sicuramente è fondamentale, però è il carattere dell'urgenza che manca e che non giustifica il fatto di non poter dedicare un giorno in più alla discussione del testo. Questo è il tema.

PRESIDENTE:

Dottor Vergine.

Dottor VERGINE:

Presidente, come è stato già illustrato e spiegato mi pare ampiamente nella conferenza dei capigruppo, qui non si tratta di urgenza. L'articolo 18 comma 4 fa riferimento a proposte di delibere testualmente, proposte di deliberazione di carattere fondamentale strategico e/o particolarmente complesse. Questa è una valutazione che è rimessa dal regolamento alla Presidenza del Consiglio Comunale sentita la conferenza dei capigruppo. Sulla base di questa valutazione rispetto al carattere fondamentale, strategico o particolarmente complesso...

PRESIDENTE:

Scusi dottor Vergine, però evidentemente alla Consiglieria La Rocca non interessa la risposta. Se vuole ascoltare la risposta della Segreteria Generale, anziché conferire con la Consiglieria Sambo, dottor Vergine, può ripetere, per favore?

Dottor VERGINE:

Dicevo, che l'articolo 18 comma 4, come è noto ai Consiglieri, rimette alla Presidenza questa valutazione: sentita la conferenza dei capigruppo, la valutazione non è rispetto all'urgenza della deliberazione che non è proprio testualmente prevista, bensì rispetto al carattere fondamentale o strategico della deliberazione stessa. Mi pare che in questa ipotesi questo sia stato ampiamente riconosciuto e comunque ripeto, è una valutazione che è rimessa in questi termini ai capigruppo e in definitiva poi in ultima decisione, ultima istanza alla Presidenza del Consiglio Comunale. Questo è stato deciso ed è pienamente coerente con il testo del regolamento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Mi pare anche di ricordare che in sede di Commissione sul regolamento, era stato proprio menzionato tra i provvedimenti di carattere strategici e fondamentali il regolamento edilizio. Quindi, più di così, penso...

Dottor VERGINE:

Esattamente, sì, il regolamento in generale, soprattutto in alcune materie è evidentemente, ma questo è un dato acquisito e se ne era parlato proprio nel corso dei lavori della Commissione sul nuovo regolamento del Consiglio.

PRESIDENTE:

A un anno di distanza. Quindi, trova piena applicazione quanto abbiamo disposto nelle Commissioni. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Intanto volevo dire, che lei non si deve permettere di dire che io non sto ascoltando. mi sto distraendo, così come i suoi colleghi non si devono permettere di fare sfottò, urlare, alzare la voce, come stanno facendo.

PRESIDENTE:

Consigliera lei riprende continuamente gli altri che non l'ascoltano.

Consigliera LA ROCCA:

Ma perché ogni volta mi dà la parola e poi mi parla sopra. Mi fa finire e dopo parla lei.

PRESIDENTE:

Si lamenta degli altri che non l'ascoltano. In quel momento le stavano dando una risposta, stava parlando con la Consigliera.

Consigliera LA ROCCA:

Mi fa parlare e dopo parlare lei? Si può parlare uno dopo l'altro tranquillamente, non c'è bisogno di parlarti sopra. Io stavo chiedendo, mi stavo consultando in merito alla valenza dei lavori delle Commissioni e stavo anche ascoltando il dottor Vergine. Per cui, non c'è nessun bisogno... Riesco a fare due cose contemporaneamente. I lavori della Commissione hanno testo nell'interpretazione di un regolamento. Allora, se il testo è di

fondamentale importanza e strategico eccetera, eliminare la discussione è in contraddizione. È proprio in contraddizione, perché la discussione si elimina se c'è un motivo di urgenza dei tempi di chiuderlo entro un determinato termine per la valenza, l'importanza eccetera, allora certamente è logico. Ma se non c'è la natura di urgenza e c'è solo la valenza e l'importanza dell'atto, a maggior ragione la discussione è importante. Io questo rilevare e il testo letterale del regolamento comunque non può prescindere dai lavori della Commissione e l'interpretazione che c'è dietro la volontà che c'era dietro. Io semplicemente questo volevo dire, niente di più. Per cui, secondo me non è opportuno e anche da vedere se è legittima l'applicazione del 18 in questo caso. Ho capito, ma allora il dottor Vergine non è un tribunale, cioè chiariamoci. Nel senso che poi c'è ruolo e ruolo. Si calmi, non c'è bisogno di agitarsi.

PRESIDENTE:

Siccome io non ho nessuna intenzione di prendermi offese continuamente sul mio operato, offese al dottor Vergine o alla Segreteria Generale che comunque mi sembra un po' troppo Consigliera. Visto che lei parla di tribunali, mi sembra un po' troppo in quest'aula un atteggiamento offensivo, perché anche ieri ha fatto la stessa cosa. Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Presidente, io credo che qui si stia veramente degenerando da parte di alcuni, perché la totale mancanza di rispetto per i ruoli istituzionali non può accadere all'interno di quell'aula che è la sala più importante per le aggregazioni della nostra comunità. Quindi, io invito chi più volte l'ha fatto, dichiarazioni insensate a mio avviso, offensive e che potrebbero avere una lettura nel significato molto ma molto imbarazzante, se non compromettente. Invite per l'ultima volta di portare rispetto a coloro che nel ruolo forse più importante, più delicato hanno sempre dimostrato sicuramente una grande Sapienza. Quindi, prima di tutto alla Segreteria Generale, che è un organo fondamentale e alla Presidente del Consiglio. Non ci si permetta più di rivolgersi banalmente come all'interno di un osteria per offendere il nemico di turno. E incominciate voi a non far perdere tempo che è denaro, che è sicuramente prezioso per la nostra comunità con banali documenti messi in discussione forzatamente per riuscire ad estorcere magari qualche situazione migliore o migliorante una drammatica situazione di un movimento.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin in merito al subemendamento.

Assessore DE MARTIN:

Per come è stato formulato, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 22.

Favorevoli 1.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo I, subemendamento nr 3, con parere tecnico contrario, in quanto il termine usato non equivalente.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie. All'articolo 48, aree per parcheggio, stralciare il testo e sostituirlo successivamente con altro paragrafo: "qualora gli interventi ricadano all'interno dei centri storici e contestualmente all'interno della perimetrazione delle aree pedonali, è possibile il reperimento in proprietà dei parcheggi richiesti per il soddisfacimento degli standard privati nelle zone non pedonali finitime e gli stessi dovranno essere vincolati pertinenzialmente all'immobile sito in zona pedonale". Si propone di sostituire con: "qualora gli interventi ricadano all'interno dei centri storici e contestualmente all'interno della perimetrazione delle aree pedonali, è possibile il reperimento in proprietà dei parcheggi richiesti per il soddisfacimento degli standard privati nelle attigue zone non pedonali. Gli stessi sono di pertinenza dell'immobile sito in zona pedonale".

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Confermo anche la motivazione del parere di regolarità, in quanto il termine non è equivalente tantomeno un sinonimo. Parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 21.

Favorevoli 1.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo I, subemendamento nr 4, con parere di regolarità favorevole.

Consigliera LA ROCCA:

All'articolo 49, piazze e aree pedonalizzate, stralciare il testo: "la progettazione delle aree aperte, pavimentate pubbliche o di uso pubblico dovrà essere volta a un'adeguata caratterizzazione dello spazio come fulcro della città pubblica e della vita urbana, curando l'omogeneità formale rispetto ai luoghi annessi o collegati, finalizzando la composizione degli spazi a scenari che rispondono a criteri progettuali e inclusivi e tali da incentivare obiettivi di coesione sociale". Da sostituire con: "la progettazione delle aree aperte pavimentate pubbliche o di uso pubblico svolge un'adeguata caratterizzazione degli spazi come fulcro della città pubblica e della vita urbana nel rispetto dell'omogeneità dei luoghi annessi o collegati e finalizzando la composizione degli spazi al rispetto di criteri progettuali inclusivi che rispondano a obiettivi di coesione sociale".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Anche questo emendamento propone di sostituire il termine "curando", con "nel rispetto", per questo motive non cambia la sostanza del testo iniziale, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine dei lavori, prego Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Chiedo alla Consigliera La Rocca di cambiare il cuscino, perché l'insonnia provoca gravi conseguenze. Grazie.

PRESIDENTE:

Sono le 11:16, quindi... Evitiamo però le offese, vi prego. Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere SCARPA:

Chiedo, come è configurabile l'intervento del college Crovato, in questa sede, in questo modo. Glielo chiedo sinceramente, Presidente. Glielo chiedo come è configurabile?

PRESIDENTE:

Non condivido, però è un intervento di un Consigliere sull'ordine dei lavori. Sono le 11:16 scatta il meccanismo dell'articolo 18 comma 4. Ovviamente, come spiegavo in conferenza dei capigruppo, per a votazione si seguirà comunque lo schema che abbiamo sui sub e sugli emendamenti. Adesso ogni proponente avrà un tempo massimo di dieci minuti per l'illustrazione complessiva di subemendamenti ed emendamenti riguardanti sia il regolamento edilizio che quello d'igiene quanto è un'unica proposta di deliberazione. Pertanto, partiamo dalla Consigliera La Rocca, che avrà dieci minuti per illustrare tutto il restante. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie. Gli emendamenti erano stati, evidentemente è un regolamento che include moltissime materie e moltissime tematiche. Quindi, vado per blocchi, a seconda degli argomenti. Quello che ritengo più dannoso per la cittadinanza, è sicuramente l'obbligo per chiunque, per tutti i residenti, di dover fare le fosse, quindi parliamo proprio di residenti,

in presenza di lavori di manutenzione straordinaria che possono essere lavori di vario genere, non come si è cercato di farmi credere ieri, solo i frazionamenti o solo i bagni in più, perchè su quello ci sarebbe anche stato un accord. Però, il dpr 380 dell'edilizia enuncia chiaramente anche altri tipi di interventi. Quindi, ognuno di noi dovrà realizzare le fosse dopo l'approvazione di questo regolamento e questo trovo che sia una cosa grave per due ordini di motivi: il primo è quello segnalato anche ad gli architetti che la cementificazione selvaggia e sistematica del sottosuolo della nostra città potrebbe recare danno. Io mi trovo d'accordo con chi in Commissione ha proposto di realizzare fosse anche con altri materiali, con tecnologie più innovative. Quella sicuramente è una strada percorribile. Però, se ci fosse interesse da parte del Comune nell'indirizzare i cittadini verso quella strada, questo andrebbe inserito a regolamento e soprattutto bisognerebbe anche dare un sostegno economico a chi decida di realizzare fosse con materiali non impattanti e più ecocompatibili. Perchè è evidente che il private, a fronte del costo imponente che hanno delle fosse settiche, che nel bilancio familiare incidono moltissimo, opterà sicuramente per la scelta più economica e quindi purtroppo per la cementificazione del sottosuolo della nostra città. Io credo che questo, come hanno detto anche gli architetti, fatto in ordine sistematico, porter un grave danno alla città. Ciò appare ancor più grave, in quanto il Comune per primo impone oneri ai residenti e non è però adempiente dei suoi obblighi, che sarebbero quelli di realizzare una rete fognaria e di mantenere gli impianti di depurazione con i soldi che noi cittadini diamo al Comune proprio a questo scopo. Questo non viene fatto e per tale ragione l'imposizione delle fosse a tutti appare ancora più vessatoria di quanto non lo sia già. E di certo non è una misura a supporto di quei pochi residenti che resistono perchè amano la città. Altro tema che è stato sollevato e che era oggetto degli emendamenti è quello della nuova tecnologia 5G, della quale non si vuole stigmatizzare tuotu court, ma semplicemente, essendo una tecnologia innovative delle quali ancora non si conoscono gli effetti e le conseguenze, la richiesta di parte della cittadinanza che riconosce nella salute un valore fondamentale, chiedeva un atteggiamento precauzionale, più di salvaguardia e maggior monitoraggio sulla salute. Quindi, tutta una serie di emendamenti sono stati presentati in questa direzione, non chiedevano nulla di transcendeta, se non un'attenzione sugli effetti della salute ed eventualmente che il Comune potesse intervenire anche negli impianti già concessi, però solo a seguito di attestazione effettiva di effetti sulla salute. Quindi, in presenza di un reale rischio. E anche questi purtroppo non hanno trovato condivisione. L'altro tema, di cui si è già parlato e che comunque voglio ribadire nuovamente, è quello delle locazioni turistiche. Vorrei sgomberare il campo dall'idea che ci sia una difesa delle locazioni a danno dei residenti. In realtà, c'è una richiesta di fare un'analisi più puntuale

del fenomeno, perchè il fenomeno include sia la speculazione a danno del residente sia il supporto al residente per continuare a vivere nella sua città. Quindi, la richiesta è quella di fare degli interventi più mirati e più ragionati e non completamente contro. con questa guerra cieca a tutto e a tutti, dove in realtà purtroppo moltissimi residenti saranno danneggiati e quindi si otterrà esattamente l'effetto contrario di quello che si dichiara di voler ottenere. Il combinato disposto dei vari articoli, l'articolo 42 che rischia di ledere il diritto di proprietà e gli articoli sulle fosse, in realtà avranno come effetti quelli di agevolare nuovamente i grandi capitali e chi fa attività speculativa e imprenditoriale a grandi livelli, perché è evidente che saranno questi soggetti a poter intervenire con fosse e quant'altro, potersi permettere lavori molto costosi e non certo i piccoli e le famiglie. In ultimo, l'applicazione del regolamento del Consiglio lascia abbastanza esterrefatti e si prende atto che qui dentro c'è certamente molta meno democrazia di quella che non c'è negli organi di livello statale, in Parlamento, dove c'è la possibilità di presentare subemendamenti anche subemendamenti ai subemendamenti, cosa che qui invece non è non è possibile perché adesso avete anche avviato questa pratica di inserire lo stesso termine per gli uni e per gli altri, mentre alla Camera e al Senato si può. Anche il taglio tout court della discussione senza un reale motivo di urgenza, perchè io posso anche condividere l'eliminazione, abbreviare i tempi per motivi di urgenza però in questo caso non c'è, ci avete messo penso tre anni e mezzo per elaborare il regolamento, abbiamo fatto 22 Commissioni e alle opposizioni è stato dato lo spazio di zero giorni feriali per fare le loro proposte. E questo trovo che sia un inutile compressione dei diritti delle opposizioni, che sicuramente non aiuta nessuno e men che meno i lavori dell'Amministrazione in generale, perché l'apporto può essere anche utile. Quindi, questi sono i motivi per i quali sono stati presentati gli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea sull'ordine dei lavori, prego.

Consigliera PEA:

Io volevo replicare a quello che sta dicendo la Consigliera La Rocca, se ne era possibile.

PRESIDENTE:

No, perché è scattato il meccanismo per cui non c'è più la discussione. Mi dispiace.

Consigliera PEA:

Va bene.

PRESIDENTE:

La Consiglieria La Rocca ha terminato e pertanto adesso passiamo alla Consiglieria Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. I miei emendamenti, che sono ancora quattro se non sbaglio, sono concentrati in gran parte su quel nuovo articolo che è stato introdotto un po' in corsa che riguarda le disposizioni per gli allagamenti. Lo vorrei prima leggere tutto, perché così si fa un quadro esattamente di cosa stiamo parlando. E cioè, il nuovo articolo che è il 37.12 dice come titolo: "protezione da allagamenti nella città antica e isole". Negli interventi edilizi che interessano i piani terra, nuova costruzione, ampliamento o ristrutturazione cambio d'uso devono essere garantite le seguenti misure: l'impianto elettrico deve essere posto ad un'altezza non inferiore a metri lineari 1.10 della quota di pavimento; installazione di paratie anti-allagamento per bloccare l'ingresso delle acque in corrispondenza di ingressi e vetrine e da posizionare all'occorrenza; dotazione di elettropompa sommergibile per il drenaggio delle acque per il prosciugamento d'emergenza dei locali allagati con capacità rapportata alla superficie dei locali; dotazione di idoneo gruppo di continuità che permette alle pompe di continuare a funzionare per almeno sei ore anche in caso di interruzione - l'ha scritto lei Assessore - anche in caso di interruzione dell'energia elettrica per evitare allagamenti con conseguenti danni a cose e persone. Cioè, non è scritto solo in caso di interruzione. Volevo precisarlo, perché ieri mi era stato fatto notare, che soltanto in caso di mancanza di energia elettrica avrebbero funzionato, ma qui il testo diceva altro. Va bene, allora questo è il testo tutto intero di quello che è stato introdotto come nuovo. Gli emendamenti che mancano da illustrare, sono quelli del secondo punto, dove si dice: "installazione di paratie anti-allagamento per bloccare l'ingresso delle acque in corrispondenza di ingressi e vetrine da posizionarlo all'occorrenza". Ho trovato contraddittorio scrivere "installazione" da posizionare, cioè perché un'installazione vuol dire che c'è già dispositive... Non so, forse non interessa, però vabbè. Vedo che non interessa. I dispositivi sono già posizionati. Invece, a mio parere dovrebbe essere scritto in questo modo cioè, dotazione di paratie anti-allagamenti per bloccare l'ingresso dell'acqua in corrispondenza ingressi e vetrine da posizionare all'occorrenza. Questo qui è migliorativo rispetto al testo che è poco comprensibile come è scritto. L'altro emendamento... Probabilmente, questa cosa degli allagamenti al Consigliere Giusto non interessa dell'acqua alta. Lo spero, perché son cose abbastanza... Scusi, io sto parlando, se poi ha qualcosa da dire. Io sto parlando, quando ho finito lo

chiamerò nell'ordine dei lavori, quando avrò finite parlerò per motivi personali. L'altro tocca il terzo punto, dove si dice: "dotazione di elettropompa sommergibile per il drenaggio delle acque e per il prosciugamento d'emergenza dei locali allagati, con capacità rapportata alla superficie dei locali". Cioè, qui sottende che praticamente è un prosciugamento di emergenza per i locali già allagati. Cioè, è poco comprensibile come testo. Per cui, io chiedevo di scrivere: "dotazione di elettropompa sommergibile per il drenaggio delle acque a contenimento dell'allagamento dei locali", perché entra l'acqua, è inutile, entra comunque, con capacità rapportata alla superficie da difendere degli stessi. Poi, l'altro subemendamento, chiede di specificare meglio nel titolo, che questi questo articolo è a protezione di allagamenti causati dall'acqua alta. Cioè, che sia ben specificato nel titolo perché non era comprensibile nel titolo. E ne ho un altro che riguarda la parte di igiene, dove visto che una limitazione di dieci anni alla necessità di poter espandere una propria attività produttiva diventa inutilmente penalizzante per un imprenditore che intende assumere personale. E considerato che nel vecchio regolamento, sono andata a vedermi il vecchio regolamento, era già prevista la possibilità di avere un'ulteriore luogo per disporre di vani adibiti a spogliatoi nelle vicinanze dell'attività. Cioè, non è che abbiamo introdotto un qualcosa di nuovo. Per cui, si propone nel testo dell'emendamento di Giunta, all'allegato 1, regolamento d'igiene articolo 9, pagina 10.1, lettera a), che dal testo originale, cioè quello che vado a leggere: "gli spogliatoi per il personale devono possedere le seguenti caratteristiche: a) essere allestiti all'interno dell'attività, poi c'è un omissis, se in seguito dopo dieci anni di attività lo spogliatoio risultasse di superficie insufficiente a causa di aumento del personale, in caso di asseverate impossibilità di adattamento da parte del progettista è consentito l'uso di un ulteriore spogliatoio posto nelle immediate vicinanze dell'esercizio ad una distanza massima di metri 100 lineari. In questo caso all'interno dell'esercizio dovrà essere allestita idonea area attrezzata per la posa degli indumenti, soprabiti e scarpe. Tale possibilità è esclusa per gli addetti alla preparazione alimentare, personale di cucina". Io chiedevo di modificarlo in tal senso: "gli spogliatoi per il personale devono possedere le seguenti caratteristiche: essere allestiti all'interno dell'attività. Se - questa è la parte che cambierebbe - in seguito lo spogliatoio risultasse di superficie insufficiente a causa di aumento del personale dovuto l'accrescimento dell'attività, nel solo caso di asseverata impossibilità di ampliamento da parte del progettista, è consentito l'uso di un ulteriore spogliatoio ed eccetera". Queste sono le richieste che ho per come cambiare gli articoli che ho illustrato oggi ma che avevo illustrato anche ieri. Se posso permettermi, credo che si faccia una riflessione anche su quanto riguarda 1.10 metri per quanto riguarda l'impianto elettrico, perché obiettivamente la linea del pavimento non è uno zero che si può si può mantenere in

tutta la città. Cioè, per avere un parametro certo, che è quello anche dove si va a calcolare le varie asimmetrie, i vari calpestii è proprio lo zero mareografico di punta della salute che è riconosciuto anche sullo stesso regolamento, perché ci sono passaggi nello stesso regolamento che riprendono lo stesso parametro.

VICE PRESIDENTE:

Ha concluso, Consigliera? Se la Consigliera Tosi si prenota, perché è in carico a lei i dieci minuti per l'illustrazione dei suoi emendamenti. Grazie. Prego Consigliera.

Consigliera TOSI:

Grazie Vice Presidente. Subemendamento nr 1. Nel testo del regolamento edilizio del Comune di Venezia, alla fine dell'articolo 37.1, cartelli di cantiere, si propone di aggiungere il seguente testo: "le indicazioni contenute nei cartelli di cantiere devono poter essere leggibili nel corso del tempo, in quanto spesso a causa di agenti atmosferici le suddette indicazioni si sbiadiscono e/o si cancellano". Subemendamento nr 2, motivazione: "non è opportuno eliminare i parametri minimi imposti per la quota del piano terra in funzione della realizzazione o meno del Mose, poiché il nome stesso indica che è un'opera sperimentale, ciò esporrebbe il Comune a delle responsabilità per eventuali danni causati ai piani terra delle abitazioni di nuova costruzione, dovuti ad allagamenti causati da eventuali malfunzionamenti del Mose". Quindi, all'articolo 37.3 "quota d'imposta del piano terra" si propone di eliminare il seguente testo "gli obblighi e parametri minimi fissati nel presente articolo riferito all'aspetto igienico in ragione del fenomeno dell'acqua alta, trovano applicazione fino all'attivazione del sistema Mose e dei benefici che a riguardo sono previsti". Quindi, ripeto, si propone di eliminare queste ultime tre righe che ho appena letto. Per quanto riguarda il mio subemendamento che è decaduto, da me presentato riguardante la piantumazione nelle aree di parcheggio, non posso che essere soddisfatta per aver sollevato tale tematica. Che poi si approvi un albero ogni 75 metri quadrati piuttosto che ogni 100 metri quadrati, come avevo proposto, è stata una scelta migliorativa. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Nell'ordine adesso chiedo all'Assessore o a chi per lui di illustrare o comunque di parlare del subemendamento di Giunta. Grazie Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie. Io per questioni anche di tempo e visto che è stato oggetto di 235 subemendamenti, lo do per letto. Letto e noto, quindi risparmio tutti i contenuti. Vorrei solo dire due cose anche leggendo alcuni articoli di giornali di stamane, che se proprio questo subemendamento di Giunta è composto da 76 pagine che toccano 50 articoli, vuol dire che non sono atteggiamenti di dittatura quelli che sono stati assunti da questa maggioranza. Perché questo subemendamento ha fatto scaturire altri 235 subemendamenti che sono trattati pubblicamente per arrivare a 416, compreso anche gli emendamenti totali. Quindi, questo proprio rigetto ai mittenti le accuse che non ci sia stata la possibilità di dialogo, ma soprattutto di essere arrivati con un testo preconstituito e portare lo stesso testo ad approvazione senza averlo mai modificato. E la dimostrazione è che invece ascoltiamo tutti fino alla fine, tanto che abbiamo cambiato durante il corso di questa mattina, con un subemendamento, per correggere qualcosa di sostanziale e l'abbiamo addirittura modificato con sub, subemendamento proposto dall'opposizione e non dalla maggioranza. Quindi, si dimostra che l'atteggiamento è puramente collaborativo e si cerca fino all'ultimo di poter trovare un punto di incontro. Presidente, ne approfitto per lasciare spazio forse a chi non ha avuto modo di parlare tanto quanto me o come la Consigliera La Rocca in questi due giorni, quindi rinuncio al mio tempo eventualmente per riconsegnarlo a chi ne ha bisogno.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo adesso al gruppo PD. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Cercherò brevemente di dare una scorsa a tutti, anche perché non sono molti, gli emendamenti. Un pò mi spiace, perchè magari nel giro di un numero così elevato di emendamenti, si è forse persa l'occasione magari, per chi come noi ne ha presentati quattro o cinque, magari di entrare in modo più puntuale in quegli emendamenti, che secondo noi erano caratterizzanti e potevano migliorare il regolamento. Però, pazienza. Il primo emendamento chiede di sostituire i 38 metri, non so se avete presente l'articolo 37 il limite minimo è di 38 metri di un appartamento. Noi sappiamo già che già i 38 non valgono per le locazioni turistiche ma per i residenti perché poi in un subemendamento di Giunta era già stato specificato che riguarda esclusivamente per i residenti. Noi, per i residenti quindi non per le locazioni turistiche, riteniamo che il numero di 38 sia eccessivamente elevato. Ricordo, che il dato nazionale è di 28 e quindi di fatto è una forzatura. Su Venezia rischia di impedire a chi ovviamente ha piccoli o monocalci o ovviamente appartamenti di piccole dimensioni, magari frutto di frazionamenti avvenuti

chissà quanti anni prima e non regolarizzati sembra nel frattempo, di impedire anche la possibilità di garantire una residenza. Allora, la proposta è quella di passare da 38 a 35 per poter comunque ampliare il margine. Ricordo, è soltanto per i residenti non per locazione turistica, dove sappiamo già esserci una normativa a parte, che condividiamo ovviamente. Il secondo emendamento riguarda invece l'introduzione della riduzione dell'impatto edilizio che è un criterio adottato in altri regolamenti edilizi di Italia: Bolzano già dal 2004 ma recentemente Bologna e altri, cioè quello di in qualche modo introdurre un parametro numerico con formula algebrica che poi viene delegato ovviamente tutto quanto alla Giunta nella sua quantificazione puntuale, per dare dei criteri oggettivi del miglioramento in termini di impatto edilizio. In tutto il regolamento si dice che bisogna migliorare il verde, i tetti verdi, le pareti. Tutta una serie di azioni che noi condividiamo positive, però mancano dei parametri di riferimento oggettivi per cui non è chiaro il punto di riferimento, l'obiettivo che si dà. Rischia di diventare quindi soltanto una buona enunciazione di principio che non poi non ha riscontro nel concreto. L'emendamento nr 3, invece, riguarda l'introduzione degli sgravi non soltanto per chi è in classe A, ma anche chi introduce la classe B. Nel senso, che soprattutto nella città storica è a volte complesso e complicato se non impossibile introdurre la classe A come risparmio energetico. Allora, l'idea è quella di introdurre degli sgravi ovviamente proporzionali e ridotti rispetto a quelli della fascia della classe energetica A, anche per la classe energetica B. Gli altri tre articoli, invece, fanno riferimento a un tema secondo noi importante e delicato, su cui va posta ancora maggiore attenzione, che è quello della telefonia delle antenne. In particolare, l'emendamento nr 4 ricopia pari pari la procedura che era prevista nell'attuale regolamento delle antenne. Noi abbiamo oggi già un regolamento delle antenne, in parte cassato dai vari ricorsi al TAR. L'unico articolo che il Tar ha salvaguardato e non ha minimamente toccato e quindi l'ha reso legittimo, è l'articolo 7, che prevede un percorso di partecipazione nei confronti dei cittadini per potere poi condividere l'installazione delle antenne. Quindi, quello è dal punto di vista giuridico salvo, nel senso che è conclamato che quello può essere accettato e accolto da un punto di vista ovviamente giuridico, non politico. Quindi, l'idea è quella di ripetere quel percorso di partecipazione che era già previsto, che vuol dire anche avvisare nei territori, condividere con i territori la localizzazione, fare un percorso partecipato e quindi riprendere in quello che è l'attuale regolamento che sicuramente fa un passo avanti, l'abbiamo già detto il tema del piano delle localizzazioni è sicuramente un passo avanti rispetto a prima, ma è evidente che non è ancora sufficiente secondo la nostra visione. Così come sugli altri tre invece c'è in qualche modo il tentativo di essere più incisivi sul co-siting, cioè imporre l'obbligo salvo che questo non sia possibile tecnicamente e sostenibilmente economico. Quindi, non

lasciare una mera volontà di principio ma dargli concretezza salvo appunto l'impossibilità che questo venga realizzato. Sappiamo benissimo quali sono i vincoli della norma che impediscono di poter imporre la localizzazione, ma tenendo fermi questi vincoli che sappiamo e teniamo ben presenti, contemporaneamente si possono adoperare dei percorsi che in qualche modo mettono comunque delle limitazioni. E da ultimo il tema della distanza dai siti sensibili. Anche di questa ne abbiamo parlato in Commissione, ovviamente è controversa perché abbiamo due visioni differenti. Noi diciamo almeno 100 metri in forma precauzionale dai siti sensibili, è evidente che c'è un tema di criticità da un punto di vista normativo, però è altrettanto evidente che altri Comuni, l'abbiamo detto in Commissione, hanno introdotto all'interno del regolamento delle antenne questa distanza, ovviamente sono stati impugnati al TAR, ma hanno anche vinto. Il Comune di Roma addirittura ha messo 150 metri di distanza. E quindi, il Comune di Fiumicino ha messo 100 metri di distanza e sono state tutte impugunate al TAR, altre anche al Consiglio di Stato. Al TAR ha dato ragione il Comune, il Consiglio di Stato ha detto che si deve esprimere il Consiglio d'Europa a riguardo perché è una materia europea, ma non si è espresso sicuramente contro l'Amministrazione Comunale. Quindi, questo per dire che abbiamo ben presente i vincoli, i limiti e le difficoltà della normativa, non ci nascondiamo neppure noi, ma all'interno di questi vincoli, rispetto al passato le sentenze indicano una strada che secondo noi è percorribile e quindi l'auspicio è di portare fino in fondo quel passaggio importante che viene introdotto in questo regolamento, cioè riuscire a essere incisivi fino all'ultimo col (inc.), con le distanze, approvando dei vincoli sull'ambiente. Cioè, provare a dare completezza fino in fondo a quelli che sono gli obiettivi di principio enunciati nel regolamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Rosteghin. Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

I miei mandamenti che sono pochi anche, di fatto apportano alcune integrazioni minime all'interno. Sul primo, alla richiesta dei pareri preventivi, ho chiesto di aggiungere, oltre alla parola "fattibilità dei progetti analizzati" anche la procedura, in modo tale da non aver equivoci anche su come procedere all'presentazione delle pratiche edilizie. Il secondo emendamento, che è un emendamento a mio parere interessante e anche utile per il tessuto urbano, soprattutto dell'edificato, dell'esistente, permette, pur declassandoli, di sistemare una parte di locali che attualmente non sarebbero comunque in nessun caso utilizzabili, perché con un'altezza inferiore ai 2,20 metri. Legandosi a quello che era il

regolamento di igiene, in cui abbiamo permesso di utilizzare i locali con altezza di 2 metri, non inferiore ai 2 metri come deposito, si è chiesto con questo emendamento di concedere la stessa cosa anche al residenziale. Questo permette di sistemare una situazione reale sul territorio, soprattutto a Mestre, in centro Mestre, dove abbiamo attualmente garage e magazzini con questa altezza, che fino ad oggi tecnicamente vanno tamponati e vanno resi inaccessibili. E quindi, lo ritengo importante e ringrazio l'Assessore e i tecnici per averlo accettato. Il terzo emendamento invece, prevede quello, essendoci comunque una legge nazionale che prevede tutta una serie di accorgimenti in merito agli isolamenti controterra, agli isolamenti termici, di non entrare nello specifico con regolamento come era stato scritto sulla modalità di intervento. Quindi, è stato accolto. L'emendamento nr 4 prevede di conteggiare anche le soglie delle porte a concorrere sulle superfici minime. L'emendamento nr 5 prevede sul regolamento di igiene, di prevedere come dispensa non la superficie complessiva di 4 metri quadrati, ma uno sviluppo lineare di 4 metri che può essere concepito anche come scaffalature. L'emendamento nr 6 prevedeva di uniformare la disciplina relativa alle canne fumarie, ossia se non ci sono sistemi di cottura a fiamma libera, non solo il residenziale ma tutto quello che è residenziale e quindi anche la locazione, sia considerata attuabile il fatto che se non c'è la fiamma libera non c'è la necessità della canna fumaria. Ma mi hanno detto di no. Invece, l'emendamento nr 7 e l'emendamento nr 8, che riguardava l'articolo 42, di fatto rientrano su quello che è stato il subemendamento di Giunta. La stessa cosa per l'emendamento nr 7 e l'emendamento nr 8, che riguardava sempre l'articolo 42. Mentre, sull'emendamento nr 9 veniva chiesto di ridurre da 25 metri quadrati i locali adibiti a cucina, a 18 metri quadri, che comunque è una superficie ampia e che permette di fare l'attività di cucina per la ristorazione. L'ultimo emendamento che già mi hanno detto che non sarà accolto, che io ritengo comunque di illustrare perché lo ritengo importante, è quello di diminuire la superficie utile a pavimento a 28 metri quadrati, permettendo così di fare il monolocale che non necessariamente potrebbe anche essere specificato e sono disposta a scriverlo, che sono esclusi dal presente gli affitti brevi. Però, l'ottica, essendo comunque i monolocali previsti da normativa nazionale ed essendo presenti in tutte le città, lo ritenevo utile anche per le realtà tipo le case di riposo dove vengono fatti gli appartamentoini per le persone comunque autosufficienti. E quindi, comunque ai 28 metri quadri andavano a rispondere ad una realtà presente sul territorio. Perché anche i lavoratori stessi, i pendolari, piuttosto di condividere con estranei appartamenti quando hanno necessità di una camera, preferiscono avere il monolocale in affitto diretto. Quindi, lo ritenevo utile e lo ritenevo comunque rispondere a un'esigenza che esiste sul territorio del Comune di Venezia. E quindi, poi c'era anche quello che diceva il collega. Quindi,

comunque ribadisco, io lo ritengo utile per vari motivi, al di là del fatto che può essere anche specificato, come ho già detto, che sono escluse tutti gli affitti brevi. Però, mi dicono che non viene accettato, però ritenevo opportuno e giusto illustrarlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Canton. Sull'ordine dei lavori, Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi scuso, approfitto se posso dei due minuti che avanzavo, perché mi sono dimenticato, perché è vero che è unico, il regolamento edilizio e anche il regolamento d'igiene. Le votazioni saranno poi tutte quante seguenti anche su quello. Sul regolamento d'igiene noi abbiamo presentato tre emendamenti che in qualche modo vogliono specificare il richiamo alle norme UNI specifiche relativamente ai termini sulle canne fumarie e quant'altro. Eventualmente, l'idea è quella, come abbiamo fatto anche analogamente nel regolamento edilizio, di dare un specifico richiamo alle normative UNI del settore. Su questo, ovviamente, una delle criticità che io ho per primo ammetto, è che noi inseriamo già le UNI specifiche attualmente vigenti ovviamente. E quindi, sono corrette quelle che proponiamo, ovviamente se domani dovessero cambiare le norme, c'è il rischio che il regolamento sia in qualche modo superato. Quindi, se da parte della Giunta c'è la volontà di cogliere questo emendamento, noi siamo ben felici di modificarlo, mettendolo in modo più generico, secondo le norme UNI specifiche, senza il richiamo specifico alla singola norma che magari dopodomani potrebbe essere non più attuale. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Passiamo al gruppo Fiano, Faccini, Pellizzato. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Prima di iniziare, volevo dire che, il parere che abbiamo ricevuto, c'è stato congegnato prima dell'avvocatura civica, riguarda, mi pare, sempre l'articolo 42. Mi pareva che ci fosse una richiesta di un parere complessivo di tutto l'impianto che dovrebbe essere fatto dopo, penso, dall'avvocato che verrà. Quindi, volevo solo segnalare questo a tutti quanti i Consiglieri. Per tornare poi al merito di oggi e cioè dei subemendamenti ed emendamenti, noi in capigruppo, sia io che la collega Sambo non abbiamo condiviso la scelta di applicare l'articolo 18, non ravvedendone la necessità né l'urgenza del provvedimento. Devo dire, che questa decisione la considero ancora adesso giusta, perché gli emendamenti che ha illustrato prima Rosteghin, meritavano davvero

una valutazione molto più attenta una per una, perché riguardano situazioni davvero che il regolamento deve prendere in considerazione. Cioè, non sono campate in aria, sono delle osservazioni che penso tutti quanti noi, se avessimo avuto più tempo per discuterli, per valutarli, forse potevamo trovare anche degli accordi che andavano soltanto a migliorare o possibilmente a migliorare il regolamento edilizio, che non è che si fa ogni due giorni. Quindi, ha necessità di essere sviluppato, ponderato, valutato, precisato proprio perché è necessario dopo non dare appigli a nessuno e soprattutto garantire la possibilità che questo regolamento serva a tutti quanti. Poi, su alcune valutazioni del regolamento, le farò dopo. Però, questo mi dispiace, come quello di ridurre solo per la residenzialità il limite da 38 a 35 metri quadri, mi pare anche questa una scelta ponderata e giusta e che non va a intaccare niente, se non a dare una possibilità di abitazione molto più anche dignitosa, 35 metri quadri. Per quanto riguarda gli emendamenti, allora, per evitare di illustrarli tralasciandone alcuni eccetera, io volevo dire che il gruppo B, sono due emendamenti che riguardano il regolamento di igiene. Questo era importante, non c'è la Faccini che è la prima firmataria, però penso che mi è stato detto che aveva accettato e che riguarda la presenza del fasciatoio nello stesso antibagno, dove si suggerisce anche "o all'interno di uno dei servizi igienici, in assenza di antibagno obbligatoriamente all'interno dei uno dei servizi igienici, se non c'è lo spazio nell'antibagno". C'era un altro emendamento a riguardo, che mi pare venga superato, in quanto è già stato presentato da un'altra Consigliera e che quindi quella norma che è fissata in dieci anni viene abolita. Con la Faccini proponevamo almeno cinque anni, non di più di cinque anni. E quindi, questo viene ritirato. Gli altri emendamenti che abbiamo presentato, possono sembrare anche quasi piccoli emendamenti, che però invece nella sostanza intervengono per dare una precisazione maggiore al regolamento. E ne cito solo due, nel gruppo 5, nr 18, per esempio quando parliamo di installare colonnine o postazioni per defebrillatori. Cioè, sembra nulla, però nella situazione in cui viviamo, sono cose oggettivamente valide. Oppure, quella dei marciapiedi in occasione di flussi notevoli di persone eccetera, di poter garantire anche lo spazio per genitori che trasportano bambini, accompagnano i figli con passeggini e carrozzine. Quindi, questo era un po' l'impianto e l'intenzione che abbiamo avuto. Pertanto, se la Presidente mi segue, vedo che è attenta, ma solo, dal gruppo 5 sono 18 emendamenti, ritiro il nr 5 perché decaduto in quanto mi è stato spiegato dai tecnici che non si può fare una segnaletica in più, se non vado errato, ma è quella prevista per quanto riguarda i passi carrabili. E quindi, restano 17. E per il gruppo 6 ce ne sono 32, ritiro il nr 2, il nr 14 e il nr 18, perché mi è stato spiegato sempre dai tecnici, che non sarebbe a norma quello che noi proponiamo. Per cui, do questa valutazione.

PRESIDENTE:

Scusi, Consigliere, può ripeterlo, così lo scrivono anche loro?

Consigliere FIANO:

Nel gruppo B, nr 2, ci sono due emendamenti, due subemendamenti, il primo resta regolarmente, il secondo decade, in quanto che prevedeva dieci anni, viene tolta. Regolamento di igiene. E quindi resta solo il primo. Nel gruppo 5 sono 18, ritiro il nr 5, edilizia. E lo stesso nel gruppo 6, 32. Nel gruppo 6, dall'1 al 32, il 14 e il 18. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Poiché il Consigliere che mi ha preceduto ha fatto riferimento all'intervento mio di ieri, io non ho bisogno di andarmi a vedere le registrazioni perché prima di intervenire, io, per non essere prolissa e per essere chiara, mi scrivo quello che voglio dire. Ha ragione il Consigliere, poiché io ho detto ieri, poiché chiediamo certamente che faccia parte dell'istruttoria il parere è rilasciato dall'avvocatura civica su tutti gli articoli del regolamento edilizio, però dopo aver discusso e votato tutti gli emendamenti prima della votazione finale, no quindi alla sospensiva. Quindi, io ribadisco il parere rilasciato e si rilascia una carta, si rilascia qualcosa di scritto, non un parere avere verbale. Grazie.

PRESIDENTE:

Fiano e Pellizzato hanno, ik. Gruppo Viessmann sia quello edilizio che di igiene. Lista Casson quello di igiene sono stati già illustrati. Pertanto, partiamo con ordine con le votazioni.

Votiamo il **subemendamento, gruppo I, nr 4**. Apro la votazione. Poi, per precisione, non potrò andare troppo spedita, perché hanno bisogno di inserirli uno a uno nel sistema. Il 4 è già stato fatto? Ditemi voi.

Siamo al **gruppo I, subemendamento nr 5**, La Rocca. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo I, subemendamento nr 6. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo I, subemendamento nr 7. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo I, subemendamento nr 8. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo I, subemendamento nr 9. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo I, subemendamento nr 10. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo I, subemendamento nr 11. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 22.

Favorevoli 3.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo I, subemendamento nr 12. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 1, Consigliera La Rocca. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 2. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 3. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti .

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 4. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 5.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 6. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 7. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 8. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 9. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 10. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 22.

Favorevoli 3.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 11. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti .

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 12. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27. Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 13. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

C'è, come ieri, la norma del regolamento che prevede un unico voto a blocchi. Però, non deve essere contrario il proponente. Io chiedo. La Consiglieria La Rocca non acconsente, quindi procediamo con i sinogli voti.

Gruppo L, subemendamento nr 14. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 15. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 16. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo L, subemendamento nr 17. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti .

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, La Rocca, classificato come 7M, subemendamento nr 1. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti .

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, 7M, subemendamento nr 2. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 3. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 4. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 5. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 6. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 7. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 8. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 9. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 22.

Favorevoli 3.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 10. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 11. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 12. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 13. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 14. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 22.

Favorevoli 3.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 15. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 16. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 17. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 18. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 19. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 20. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 21. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 22. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 23. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 25.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 24. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 25. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 26. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 27. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 28. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 29. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 30. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 31. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 32. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 33. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 3.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 34. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 35. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 26.

Favorevoli 3.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 36. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 26.

Favorevoli 3.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 37. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 27.

Favorevoli 4.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 38. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 26.

Favorevoli 3.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 39. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 26.

Favorevoli 3.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 40. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 41. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 2.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 42. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 43. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 26.

Favorevoli 3.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 44. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 45. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 26.

Favorevoli 3.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 46. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 47. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 48. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 1.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo M, subemendamento nr 49. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo N, Visman-Scano, subemendamento nr 1. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 26.

Favorevoli 4.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo N, subemendamento nr 2. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 25.

Favorevoli 4.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo N, subemendamento nr 3. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 26.

Favorevoli 5.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 0, La Rocca, classificato come 90, subemendamento nr 1. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 26.

Favorevoli 3.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 0, subemendamento nr 3. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 25.

Favorevoli 2.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 0, subemendamento nr 4. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 25.

Favorevoli 2.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 0, subemendamento nr 5. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 26.

Favorevoli 3.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

La Rocca sull'ordine dei lavori.

Consigliera LA ROCCA:

Gentilmente, può registrare il mio voto nei precedenti? Avevo chiesto un minuto per espletare i bisogni fisici, se può registrare il mio voto favorevole. Grazie.

Gruppo 0, subemendamento nr 6. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 26.

Favorevoli 3.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 0, subemendamento nr 7. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 26.

Favorevoli 3.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 0, subemendamento nr 8. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 26.

Favorevoli 3.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 0, subemendamento nr 9. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 0, subemendamento nr 10. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 25.

Favorevoli 3.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo O, subemendamento nr 11. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo P, Consigliera La Rocca, subemendamento nr 1. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo P, subemendamento nr 2. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo P, subemendamento nr 3. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo P, subemendamento nr 4. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio non approva.

Gruppo P, subemendamento nr 5. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo P, subemendamento nr 6. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo P, subemendamento nr 7. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Il P8-9-10 sono vuoti. La Consigliera non ha scritto nulla, quindi chiedo alla Segreteria Generale se possono essere dichiarati inammissibili. Dottor Vergine, l'8-9-10 non contengono nulla. Non c'è scritto niente. Innammissibili? Li saltiamo. Allora, cambiamo gruppo.

Gruppo Q, della Consigliera Tosi, subemendamento nr 1. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 22.

Favorevoli 11.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio approva.

Gruppo Q, subemendamento nr 2. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 19.

Favorevoli 19.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo Q, subemendamento nr 3. È stato superato dal voto di prima, pertanto passiamo all'emendamento **Gruppo 12, classificato come 12R, emendamento nr 1,** di La Rocca. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo S, classificato come 13S, subemendamento nr 2. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine dei lavori, prego.

Consigliera LA ROCCA:

La prossima volta ci date almeno un giorno feriale e ve li facciamo numerati.

PRESIDENTE:

Gruppo S, subemendamento nr 3. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo S, subemendamento nr 4. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo S, subemendamento nr 5. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 22.

Favorevoli 3.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo S, subemendamento nr 6. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 22.

Favorevoli 3.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo S, subemendamento nr 8. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 21.

Favorevoli 3.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo S, subemendamento nr 10. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 22.

Favorevoli 3.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo S, subemendamento nr 12. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo S, subemendamento nr 13. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo S, subemendamento nr 14. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo S, subemendamento nr 15. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo S, subemendamento nr 16. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo S, subemendamento nr 18. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 22.

Favorevoli 3.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Gruppo S, subemendamento nr 66. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 3.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Adesso passiamo all'**emendamento di Giunta nr 1**, votiamo l'emendamento di Giunta.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 20.

Favorevoli 20.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 8.

Il Consiglio approva.

Direi, visto che sono le 12:59, ci eravamo dati pausa alle 13:00, iniziamo già la pausa un'ora, alle 14:00 i capigruppo avranno ricevuto l'e-mail, ci convochiamo in via di urgenza nella sala in cui eravamo prima e poi si ricomincia il Consiglio al massimo per le 14:30.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto, per favore. Consiglieri, riprendiamo, grazie. Sull'ordine dei lavori, Consigliere Lazzaro.

Consigliere LAZZARO:

Presidente, la Visman dice che era prima di me.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman sull'ordine dei lavori.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Volevo far presente che stamattina ci si è messa fretta perché i tempi erano contingentati e si è arrivati ad utilizzare l'articolo 18 proprio per il poco tempo che lasciava la delibera poi ad altre discussioni. Volevo far presente che abbiamo fatto una capigruppo alle 14:00, è finita alle 14:35 e adesso stiamo iniziando, dopo un'ora. Per cui, non venite poi a dire a noi che siamo noi quelli che poi perdono tempo.

PRESIDENTE:

Consigliere Lazzaro sull'ordine dei lavori.

Consigliere LAZZARO:

Grazie Presidente. Vorrei, per favore, un attimo di silenzio, perché sto chiedendo un qualcosa a nome di tutti i Consiglieri, di maggioranza e di opposizione. Siccome adesso abbiamo appena iniziato il Consiglio, siamo tutti più calmi, più riposati, abbiamo pranzato, vorrei chiedere a nome del Presidente, e di tutti, anche del Vice Presidente, naturalmente, vorrei chiedere alla Consigliera La Rocca, se gentilmente accetta di votare in blocco tutti gli emendamenti. Proprio cortesemente glielo chiedo, perché abbiamo già provato questa mattina. Allora, pe agevolarci un po' tutti, se lei acconsente, noi le saremo veramente grati. Adesso aspettiamo la risposta della Consigliera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lazzaro. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Di fronte a una richiesta così, poi del Consigliere Lazzaro, non si può dire di no. Certo.

PRESIDENTE:

Ripartiamo dal **Gruppo 1, emendamento nr 1**, PD. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 28.

Favorevoli 5.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento nr 2. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 5.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento nr 3. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 27.

Favorevoli 6.

Contrari 21.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento nr 4. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 7.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento nr 5. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 7.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento nr 6. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 7.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, Consigliera La Rocca. Quindi, votiamo come è stato deciso e accolto dopo la proposta del Consigliere Lazzaro, di votare **dall'1 al 15.** Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 7.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo, quindi, al **gruppo 3** degli emendamenti, sempre della Consigliera La Rocca. Quindi, votiamo **dall'emendamento nr 1 all'emendamento nr 7.** Apro la votazione .

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 7.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Ora passiamo al **gruppo 4** della Consigliera Canton, tutti insieme. Quindi, votiamo **dall'emendamento nr 1 all'emendamento nr 5**. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 22.

Favorevoli 22.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 45.

Il Consiglio approva.

Consigliere Fiano, anche lei accetta di votarli in blocco? Quindi, **gruppo 5**, votiamo **dall'emendamento nr 1 all'emendamento nr 18**. Nel frattempo va alla votazione, sono stati ritirati, ma erano alcuni, ma sono già stati annunciati e scritti dalla Segreteria. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 31.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Giusto per specificare, del gruppo era stato ritirato l'emendamento nr 5 e basta. Passiamo al **gruppo 6**, sempre del Consigliere Fiano, di cui è stato ritirato l'emendamento nr 2, l'emendamento nr 14 e l'emendamento nr 18. Pertanto, votiamo in blocco, esclusi questi, **dall'emendamento nr 1 all'emendamento nr 32**. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso al **gruppo 7**, Consigliera La Rocca, quindi votiamo in blocco **dall'emendamento nr 1 all'emendamento nr 19**. Il riferimento è 7M. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 9.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 8, emendamento nr 1, della Consigliera Canton. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo 9, riferimento 90, emendamento nr 2, La Rocca. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 9.

Contrari 23.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Del gruppo 10 decadono l'emendamento nr 1 e nr 2. Vi è stato, però, appena consegnato un emendamento di Giunta, per cui... Vi diamo un attimo di sospensione, così tutti avete modo di leggerlo. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Ho qui l'emendamento di Giunta. Volevo segnalare, che c'è un errore, con superficie minima c'è scritto. Magari, così con l'occasione lo sistemate.

PRESIDENTE:

E' già stato corretto nell'originale. Siamo in sospensione, Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Vi spiego un attimo il perché di questo emendamento di Giunta, che è stato appena consegnato a voi. È stato presentato un emendamento, scrivendo "regolamento di igiene 18 metri quadri", invece bisogna scrivere anche il regolamento edilizio. Per rendere coerenti i due parametri altrimenti gli uffici si trovano con un numero a 25 e con quello di igiene a 18, si va a uniformare tutti e due a 18 metri quadri. Quindi, il motivo dell'inserimento di questo emendamento ha solo questo scopo.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Visman.

Consigliera VISMAN:

Volevo solo capire, è quello a pagina 56, dove la superficie minima di almeno 25 per attività di ristorazione di piccole dimensioni fino a 30 posti a sedere è concessa una superficie minima di metri quadri 12? Era questo il paragrafo, giusto? Cioè, il resto rimane? Cambia solo il numero?

PRESIDENTE:

Cambia il numero. Adesso, però, vorrei capire una cosa. Siccome è stato sostanzialmente modificato con questo emendamento, l'emendamento della Consigliera Canton, quello

della Canton si aggiunge o decade? Pertanto, votiamo quale per primo? Sotto il profilo formale, quale dobbiamo votare per primo? Sull'ordine dei lavori, Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Evidentemente, dato che vedo un po' di confusione, non è possibile in un unico emendamento, quello della Canton, inserire l'altra parte con tutto il consenso, eventualmente, del Consiglio, come è stato fatto altre volte, per evitare...

PRESIDENTE:

Sotto il profilo della procedura, mi consigliano adesso di votare questo di Giunta, dopodiché, con quelli sul regolamento di igiene, si vota il 10.3 della Canton. Quindi, adesso votiamo questo emendamento di Giunta. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio approva.

Quindi, **gruppo 11**, Canton, **emendamento nr 1**. Il 10.3 lo votiamo dopo, tra quelli del regolamento di igiene. Adesso votiamo, gruppo 11, emendamento nr 1. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 21.

Favorevoli 2.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso, La Rocca, **gruppo 12**, classificato come **12R**. Pertanto, viene votato in blocco **dall'1 al 19**. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 27.

Favorevoli 6.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Votiamo ancora in blocco, il gruppo 13, classificato come 13S. Gli emendamenti... Questi sono tutti senza numero. Quindi, vogiamo il blocco del **gruppo 13**. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 7.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Quindi, abbiamo terminato – mi confermate – l’elenco degli emendamenti e dei sub del regolamento edilizio. Passiamo adesso al gruppo dei regolamento di igiene. Quindi, **gruppo A, subemendamento nr 1** della Consiglieria Visman-Scano. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo B, subemendamento nr 1, della lista Casson. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Mi risulta che il B2 venga ritirato. Adesso votiamo l'emendamento di Giunta. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 20.

Favorevoli 20.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio approva.

Gruppo 1, PD, emendamento nr 1. Sull'ordine dei lavori, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Se siete d'accordo, anche confrontandomi con la Giunta, modificherei il primo emendamento... L'ho chiesto prima al dottor Vergine, se c'è l'accordo.

PRESIDENTE:

Siccome siamo comunque in una fase in cui non c'è più discussione e modifica, per altri emendamenti o sub è stato fatto l'emendamento sub di Giunta. Quindi, se a parità, per una questione anche di uguglianza rispetto agli altri Consiglieri, piuttosto la Giunta si fa carico di fare un emendamento, lo fa suo e si vota. Altrimenti, scusate... Sospendiamo cinque minuti.

Il Consiglio è stato sospeso.

Il Consiglio è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Adesso viene depositato l'emendamento di Giunta, che quindi assorbe questo emendamento, che pertanto decade. E votiamo questo di Giunta. Votiamo questo emendamento di Giunta. Aspettiamo che venga consegnato ai Consiglieri. Consiglieri,

prendete posto, ricominciamo. Grazie. Votiamo l'emendamento di Giunta. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Pertanto, il gruppo 1, emendamento nr 1 decade. Gruppo 1, emendamento nr 2 è ritirato.

Votiamo **gruppo 1, emendamento nr 3**. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo nr 4, Canton, emendamento nr 5. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 21.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio approva.

Abbiamo terminato. Quello che prima abbiamo accantonato, quindi **gruppo 10, emendamento nr 3**. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 22.

Favorevoli 22.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 5.

Il Consiglio approva.

Abbiamo terminato la fase di emendamenti e subemendamenti. Prima delle dichiarazioni di voto, come avevamo concordato, abbiamo qui l'avvocatura. Avvocato Iannotta, Grazie.

Avvocato IANNOTTA:

Grazie Presidente. Credo che vi siano già stati distribuiti i pareri sulle questioni per le quali l'avvocatura è stata interessata. Immagino che li abbiate già letti. Io comunque faccio un breve accenno. Noi abbiamo fatto un parere relativamente all'articolo 42, poi integrato da un altro parere. Il primo parere ci è stato richiesto sulla previsione dell'articolo 42, che prevede che le strutture turistiche ricettive devono avere accessi separati rispetto alla residenza. Relativamente a questa previsione, noi abbiamo, sulla legittimità e sulla correttezza giuridica di questa previsione, richiamato dei precedenti sia dei pareri del Consiglio di Stato che hanno ritenuto legittime delle previsioni alla variante al PRG della città antica, che riguardava degli edifici preottocenteschi e che conteneva una specie di previsione, cioè una superficie utile abitabile minima di 200 metri quadri e una previsione analoga a quella contenuta nel regolamento edilizio. Cioè, l'accesso separato. I giudici hanno ritenuto legittima, sia il TAR che il Consiglio di Stato questa previsione, ma lo fanno con delle argomentazioni di carattere generale, che sono un po' il filo conduttore di tutta una serie di decisioni che i giudici amministrativi hanno emanato e che sono sottese ad entrambi i pareri che noi abbiamo fatto, cioè sia sull'articolo 42 che sull'articolo 63. In realtà, i giudici amministrativi dicono che a tutela degli interessi relativamente a questa specifica pronuncia, parlano di preminente rilievo pubblicistico della tutela della residenzialità a Venezia. E quindi, di questo primario valore che deve essere tutelato. Dopo di questo ci sono state altre sentenze, delle quali vi dirò successivamente, ma sostanzialmente sono tutte tese ad affermare che possono essere poste delle limitazioni alla proprietà privata e quindi anche l'attività imprenditoriale e non, perché c'è questo preminente interesse pubblico da tutelare. È un interesse pubblico, sovranazionale, di carattere notorio e che quindi va garantito e consente la compressione di eventuali diritti dei privati. Quindi, su questa previsione ci sono questi precedenti puntuali. Relativamente all'altra norma successiva dell'articolo 42 sempre, quella che

riguarda le attività di B&B e locazione turistica, ci sono delle previsioni puntuali, che prevedono che gli edifici costituiti da due o più unità immobiliari ad uso residenziale, sono ammesse più unità immobiliari che godono attività di B&B e locazione turistica, nel testo originario c'erano due condizioni: una condizione era di carattere oggettivo, cioè che non ci fosse comunicazione funzionale o fisica fra le due unità immobiliari e un'altra previsione è che poneva un vincolo di appartenenza allo stesso proprietario, un rapporto di parentela e quindi di appartenenza allo stesso nucleo familiare. Noi abbiamo ritenuto che se la previsione, la prima previsione può essere ragionevole proprio nella zona della preminente tutela dell'interesse pubblico di cui parlavo prima, e quindi indifendibile adeguatamente e nel caso di eventuali ricorsi giurisdizionali che evidentemente per atti a contenuto generico di questo tipo, con ogni probabilità ci saranno, ma qualsiasi cosa è contestabile, dicevamo che per la lettera b), quella che pone un vincolo di carattere soggettivo abbiamo la nostra opinione che andasse più ragionevolmente eliminata, tant'è che è stata recepita sostanzialmente questa indicazione nell'emendamento, che adesso fa riferimento a una sola condizione, che non siano le unità immobiliari tra loro in comunicazione fisica o posti in (inc.) diretta. Poi, lascio la parola al collega Chiaia per l'articolo 63. Volevo dire solo una cosa sul fatto che ci sono veramente numerose sentenze in varie materie, che hanno affermato proprio la rilevanza nell'ordinamento della tutela della città storica, che colloca i valori di tutela, o meglio la salvaguardia del decoro e della sostenibilità ambientale della città, su una scala di valori preminente, quindi che consente attraverso la regolamentazione comunale, di fare delle scelte che incidono anche sul diritto di proprietà. Questo in materia di una previsione di regolamento edilizio che prevedeva un determinato numero di metri quadri, 45 minimo per unità immobiliari ad uso ricettivo. Questa è una sentenza del Consiglio di Stato del 2017. C'è un'altra sentenza che riguarda limitazioni poste a esercizi di somministrazione alimenti bevande nella città storica che dice addirittura, che il pregio universale storico, architettonico, artistico, culturale del centro storico di Venezia è un fatto notorio. Vuol dire che non deve essere dimostrato, in sede processuale perché universalmente è noto e consente all'Amministrazione veneziana di avere dei poteri connotati da particolare ampiezza e ristretta sindacabilità a tutela della salvaguardia di questi valori. Ci sono anche sentenze in altra materia, ma che esprimono lo stesso concetto, cioè che Venezia è un unicum mondiale da tutelare e questo consente di comprimere anche diritti che devono essere tutelati, pur con criteri di ragionevolezza in materia di disciplina del traffico acqueo, sono sentenze sia del TAR che del Consiglio di Stato. Io lascerei al collega la parola per l'articolo 63.

PRESIDENTE:

Grazie avvocato Iannotta. Avvocato Chiaia.

Avvocato CHIAIA:

Brevemente o lungamente, come volete voi. Signori Consiglieri e Presidente. Soltanto per, l'avvocato Iannotta, intanto avete da leggere il mio parere in merito all'articolo 63, ma quello che, e lo ribadisco, abbiamo ritenuto di valorizzare con la ricostruzione delle sentenze e quasi delle massime della giurisdizione amministrativa non solo del locale tribunale, ma anche del Consiglio di Stato, è proprio questo ed è quello che trovate alla fine del parere relativo all'articolo 63, come decisione recente del Consiglio di Stato della sezione sesta, che meglio di ogni altra parola, meglio di come potremmo parafrasarlo noi, l'abbiamo voluto citare letteralmente: "che l'acquisita rilevanza assunta" c'era proprio scritta in questa occasione "dall'ordinamento giuridico nazionale e internazionale della tutela della città storica di Venezia, colloca al vertice della gerarchia assiologica dei valori messi a confronto, al disciplina normativa comunale volta a salvaguardare il decoro e la sostenibilità ambientale della città, sita a giustificare ipso facto, tra l'altro, la norma del regolamento di edilizia impugnato". Ovviamente, si riferiva a un altro... Intanto prendiamo il buono auspicio perché qui era un'impugnazione contro il precedente regolamento edilizio, ma soprattutto farà rilevare come il Consiglio di Stato ritenga che anche una normazione di carattere secondario, quale quella regolamentare di competenza del Consiglio Comunale, possa essere considerata idonea a costituire presidio nella gerarchia assiologica, cioè a tutelare il primario interesse. Anche il Consiglio Comunale, laddove tutela il primo degli interessi che è quello collegato alla salvaguardia di Venezia, può ben comprimere – non lo dice il Consiglio di Stato – altri interessi che trovano stesso riconoscimento a livello costituzionale. Ovviamente, nel termine di ragionevolezza e proporzionalità che qua dentro sono stati assunti. Per cui, i tre pareri rilasciati dall'avvocatura possono essere presi, ovviamente nei limiti della loro consistenza, quale riferimento per una più generale deliberazione regolamentare, laddove le norme regolamentari siano idonee a presidiare questo interesse che ricordava il collega Iannotta, viene riconosciuto fatto notorio. L'avvocato di fronte al fatto notorio, in tribunale non deve dimostrare niente, non deve allegare e non deve provare nulla. È consocenza di tutti i cittadini, quindi necessaria anche dei giudici, la circostanza che Venezia vada tutelata anche con una compressione non ordinaria di prerogative spettanti a soggetti che portano interessi rilevanti, ma comunque comprimibili.

PRESIDENTE:

Grazie avvocato Chiaia. Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto. Vi ricordo che per le dichiarazioni di voto è consentito a un Consigliere per ogni gruppo consiliare, per un tempo non superiore a sette minuti ciascuno, l'intervento in sede di dichiarazione. Consigliere Fiano per il proprio gruppo per la lista Casson.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Noi oggi ci apprestiamo, quindi, a votare a favore o contro, questo regolamento di edilizia e di igiene e certamente abbiamo avuto anche la necessità di acquisire dei pareri da parte dell'avvocatura civica perché c'erano alcune situazioni riguardanti alcuni articoli dello stesso regolamento, che hanno avuto necessità di essere supportati da un parere giuridico. Quindi, è un regolamento che lascia ancora delle aperture, delle perplessità. L'augurio è che sia perfetto, sia blindato perché nel momento in cui questo non dovesse succedere, si aprirebbe un varco senza controllo. Nel senso che un'impugnatura da parte di un organo amministrativo come il TAR eccetera, potrebbe aprire un varco in attesa di un nuovo regolamento. E questo regolamento lascia delle perplessità, e lo dico. L'Assessore ieri diceva, a proposito delle fognature, è un disegno, è un progetto complesso e condivido questo. Però, bisognerà cominciare a pensare a questo complesso, non magari nella sua complessità, perché certamente il problema delle acque nere non può essere risolto dalle fosse settiche. Bisogna cominciare per piccoli tratti, per piccoli progetti comunque a programmare, a progettare una rete fognaria che possa permettere poi di evitare certe anche disparità. Perché nel momento in cui approviamo che un edificio, un immobile non ha lo spazio per poter fare la fossa settica, è una disparità rispetto a un altro immobile, che invece ha lo spazio per poter fare la fossa settica. Quindi, anche questo diventa una situazione che deve essere presa in esame nella giusta considerazione, perché bisogna assolutamente procedere con un progetto con vari step di rete fognaria. E in tutta questa discussione, attraverso le 20-22 Commissioni, le due giornate che abbiamo fatto, che stiamo facendo oggi, certamente resta anche un altro dato che un po' non è stato forse tracciato con la giusta responsabilità e precisione. Perché, per esempio, noi qui abbiamo parlato di attività imprenditoriale, di appartamenti turistici da affittare, di affitti turistici, di B&B eccetera. Però, nella realtà veneziana e quindi del Comune di Venezia, esistono anche degli altri imprenditori molto grossi e che sono gli alberghi. Allora, per non fare nomi, c'è un noto albergo veneziano che possiede circa 20-22 appartamenti denominati residenza1, residenza2, residenza3. Allora, anche questo dovrebbe essere preso in esame per porre un limite all'acquisizione da parte di grossi imprenditori. Ormai abbiamo anche molti alberghi che sono gestiti da catene internazionali, quindi, che hanno anche risorse

finanziarie per poter fare questo. Perché se si limita da una parte, poi si lascia da quest'altra, questi hanno la possibilità economica di fare quello che magari anche richiede il regolamento edilizio, perché tutto mi è stato detto, ho chiesto informazioni anche ai tecnici che certamente dovranno dichiarare se acquisiscono nuovi appartamenti. Però, lo possono dichiarare, ma possono anche sostenere le spese per poter fare altri appartamenti come depondance. E certamente, in questo modo non andiamo a favorire la residenzialità per combattere invece il diffondersi sempre di più di queste situazioni e quindi di appartamenti che non sono ad uso residenziale, ma vengono usati solo e soprattutto a fini turistici. Che è un'attività di libera imprenditoria, non voglio contestarla, però siccome noi siamo all'interno di un Consiglio Comunale e quindi la nostra preoccupazione, la preoccupazione di tutti è quella di favorire la residenzialità, è quella di favorire la possibilità che famiglie, giovani coppie possano fermarsi a Venezia e trovare anche una possibilità di abitazione a costi sostenibili. Per cui, restano molti interrogativi anche su questo regolamento. Anche perché, nello stesso tempo, se la bandiera è quella di dire: "noi dobbiamo favorire la residenzialità", non si è proceduto di pari passo con altri interventi, che più volte ho anche sollecitato in altre sedi, quella di una convenzione come c'era nel passato tra il Comune e l'unione dei piccoli proprietari, che garantiva, dava delle garanzie sia agli inquilini ma soprattutto a chi affittava. Perché spesso il problema è quello dell'affittanza regolare, ma che non si riesce poi a riappropriarsi dell'appartamento quando questo serve. Quindi, se è un regolamento che va a definire alcuni aspetti importanti, però non possiamo dire che è un regolamento che va a favorire la residenzialità e a limitare tutto il resto, perché questo aspetto deve essere appoggiato, deve essere collegato ad altri interventi, altre misure che devono servire davvero a favorire e a dare garanzie sia a chi vuole affittare un appartamento a delle famiglie e sia agli inquilini che cercano appartamenti con la possibilità di non potersi svenare o di non poter sostenere la spesa dell'appartamento. Grazie e mi scusi.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Io inizio da quest'ultima parte, cioè da quella del parere autorevole della nostra avvocatura, per fare alcune considerazioni. Non c'è dubbio che gli interventi di tutela dell'integrità fisica e socioeconomica di questa città sono legittimi. Non sono solo legittimi, rappresentano un dovere di chi amministra questo territorio. Ed è, ricordo, l'unica città nel nostro paese in cui esistono ancora i contingentati delle singole attività

economiche, almeno per quanto riguarda il traffico acqueo tengono buona consistenza la possibilità di limitare le attività proprio nel numero. Però, a differenza almeno per quanto riguarda la similitudine fatta con il traffico acqueo, ricordo che in alcuni casi il Comune ha vinto al contrario. Cioè, dimostrando che l'aumento delle imprese corrispondeva a una vera e maggiore tutela dell'ambiente. Ricordo le impugnazioni delle ultime 25 licenze taxi, in cui il Comune ha vinto, rispondendo che l'aumento delle licenze corrispondeva a una riduzione dei tratti dei viaggi a vuoto e con questo ha anche affermato un'azione. Qui, invece, nel caso del regolamento edilizio, si afferma, si usa uno strumento di tutela ambientale per limitare un'attività economica che non è altro che una offerta a fronte di una domanda molto consistente, che non viene limitata in nessun modo. Cioè, c'è una domanda macroscopica da parte dell'attività della realtà turistica, alla quale la città tenta di adattarsi corrispondendo a un'offerta del tipo delle locazioni turistiche. È difficile immaginare che possa essere normale questa cosa, soprattutto perché viene dichiarata. Non fosse stata dichiarata, ma dichiarare che si vuole limitare l'impresa economica attraverso l'imposizione di uno strumento ambientale, rimane un qualcosa che pone serie perplessità. Quindi, non sono le intenzioni, non è l'obiettivo finale che è non condivisibile, l'obiettivo finale è condivisibilissimo. È lo strumento che viene usato che lascia qualche perplessità. Detto questo, io faccio due considerazioni sul generale del regolamento e della discussione, soprattutto che abbiamo visto in questi giorni. Ed è fuori di dubbio che abbiamo visto che stiamo trattando di una nuova categoria, che si aggiunge alle tante categorie che vivono e che condizionano la vita di questa città. Noi dovremmo dire, che da un po' di tempo esiste una categoria che si aggiunge a quella dei motoscafisti, a quella dei gondolieri che si aggiunge agli albergatori eccetera. Questa è la caratteristica di questa città. La città di Venezia è città delle categorie. Anzi, per definirle come venivano definite in passato, delle corporazioni che continuano a condizionare in modo pesante la nostra città. Pesante non significa negativo o comunque non è un giudizio negativo del tutto negativo. È un giudizio di valore e anche di incidenza. Quello che noi non riusciamo a raggiungere come effetto, è il richiedere o l'imporre a queste categorie il beneficio alla città. Cioè, nella regolamentazione che è obbligatoria, che è doverosa eccetera, noi non aggiungiamo il beneficio che le categorie dovrebbero garantire nella loro attività a questa città. Faccio un ragionamento storico che dovrebbe, sottraendo un po' la parola al collega Giusto, all'epoca, quando le categorie erano corporazioni, ogni tanto qualcuno le chiamava Palazzo Ducale e siccome c'era una guerra o c'era un qualcosa da dover affrontare, si chiedeva ai capi di queste corporazioni quanti uomini metti, quante gallette e quante risorse economiche, perché dobbiamo affrontare i turchi. Ebbene, questo mestiere, questa azione non la fa più nessuno a Venezia. E quindi, rimane il fatto che noi

viviamo queste categorie come il male assoluto. In realtà rappresentano una fetta importante e dell'economia e anche della presenza della residenza di questa città e c'è questo continuo conflitto perché di fatto la loro attività è solo subita e non è anche richiamata a un beneficio per la città. Chiudo, con una valutazione mi pare generale. Questa città ha l'assoluta necessità di affrontare la sua parte demografica, cioè i problemi demografici. Cioè, del grande esodo dei residenti di questa città. Ogni cosa che noi facciamo, che il Consiglio Comunale fa, che la Giunta Comunale fa, che il Sindaco o i singoli Consiglieri, dovrebbe avere come primo punto questo, come riuscire a fermare l'esodo e cercare di fare più un residente. Purtroppo, questa cosa non è presente, non viene tenuta in conto quando noi facciamo tutte queste cose. Anche quando modifichiamo i regolamenti, noi non abbiamo, mi sembra, almeno questo è il mio giudizio, questo obiettivo davanti. Per cui, tutto quello che facciamo, è un po' mancante di questo aspetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. E' evidente il lavoro fatto è cospicuo ed è evidente la complessità dell'impianto dei due regolamenti. Abbiamo condiviso gran parte comunque dell'impianto dei regolamenti stessi, lo abbiamo detto, abbiamo collaborato anche per una modifica per il miglioramento dei regolamenti, sia quello di igiene che l'altro. Rimangono dei dubbi. Allora, devo dire che condivido in qualche modo, almeno per gli articoli dei quali è arrivato il parere dell'avvocatura, esprimiamo comunque in qualche modo soddisfazione che ci sia da un lato un interesse nazionale, e lo abbiamo visto in questi anni con delle modifiche che si chiama la Legge Franceschini, ma non solo di livello nazionale, che hanno permesso ad ottenere una normativa che aiutasse le città storiche a garantire un impianto diverso rispetto alle altre città. Siamo contenti e soddisfatti che anche la giurisprudenza vada incontro a questo interesse che viene chiamato sovranazionale, comunque della tutela e della salvaguardia della città. Quello che chiedevamo, e l'abbiamo chiesto sia durante le Commissioni e anche in questi giorni di Consiglio, era di avere un parere dell'avvocatura che riguardasse l'intero impianto dei regolamenti. Perché è evidente, e faccio proprio riferimento poi alle delibere che abbiamo votato insieme ad esempio sulle questioni relative alla somministrazione, o a quelle relative al divieto di apertura di nuovi alberghi, tante volte non si è potuto fare fino ad una modifica della legge nazionale. Di conseguenza, non sempre la giurisprudenza purtroppo ha riconosciuto

in tutti i casi questo interesse sovranazionale, che noi condividiamo nello spirito e nelle finalità e che non vogliamo sicuramente accantonare. Avremmo voluto che in questa sede ci fosse un parere dell'avvocatura sull'intero impianto proprio per evitare che poi il regolamento stesso e i regolamenti fossero soggetti ad impugnazione e quindi si bloccasse comunque un iter che per noi è comunque favorevole di un impianto. Alcune cose non sono state accolte, penso anche a dei suggerimenti che dividevamo anche con la Consigliera Canton, a beneficio, in realtà, della residenza. Però, nell'impianto generale, ribadiamo per quasi l'intero impianto, la positività. Purtroppo, questa nostra richiesta, che era quella che chiedevamo anche con la mozione iniziale presentata dal Consigliere Fiano, di sospensione della delibera almeno fino al mese di gennaio, non è stata accolta e di conseguenza noi vediamo un parere che pur condividendolo, che purtroppo riguarda solo i due articoli dell'intero impianto del regolamento. Comunque, rispetto alla platea dell'impianto del regolamento, sono sicuramente minoritarie. È una percentuale purtroppo troppo esigua. Per questo, e anche perché si poteva certamente arrivare ad un voto più condiviso, non parteciperemo al voto. Non per una non condivisione di alcuni aspetti, ma perché crediamo che il Consiglio avrebbe dovuto avere tutti gli strumenti e le assicurazioni e un parere sulla totalità del regolamento e non solo su alcuni singoli articoli.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Io non entrerò in quei passaggi di tipo tecnico che hanno in qualche maniera rivisto il regolamento edilizio. Dico solo, che in larga misura il regolamento è mutuato da provvedimenti regionali, quindi l'intervento da parte dell'Amministrazione sono stati dei passaggi dedicati ad aspetti che qui mi pare di capire che il Consiglio divideva. E io ho piacere dell'intervento fatto dal Consigliere Rocco Fiano e dalla parte della Consigliera Sambo, perché da una parte condivido l'aspetto che il regolamento non è lo strumento che potrà andare a sistemare tutta una serie di fatti che tutti noi in città condividiamo, e dall'altro effettivamente che c'è la necessità di individuare anche a livello nazionale degli interventi normativi che permettano poi all'Amministrazione di avere potestà su alcune dinamiche. Io credo, però, che l'aspetto legato al disinquinamento e comunque al futuro di una rete fognaria per Venezia, cominciando anche a piccoli passi, non si intende discriminare nessuno, ma nel frattempo se riusciamo in qualche maniera ad intervenire, credo che sia questa volontà del Sindaco, ma è una volontà per tutta la

città. Non solamente che sia un deterrente rispetto ad attività, oppure no. Assolutamente. Il fatto che noi vogliamo in qualche maniera che ci sia un'altra qualità di vita per i nostri concittadini perché ultimamente probabilmente soffocati dal turismo non riescono più nemmeno a condurre una vita quotidiana normale, e l'altro, il fatto che ci sia la possibilità di limitare il mercimonio della città. L'ho già detto anche all'inizio dell'apertura di questi lavori, io sentire degli interventi fatti da altri Consiglieri a tutela di non ho ben capito quali interessi, personalmente mi hanno lasciata alquanto basita, perché poi è chiaro che se si dice basta al turismo, basta al fatto che non ci sia più la possibilità per i cittadini di convivere con alcuni aspetti peculiari di questa città, è dovuto anche al fatto che probabilmente la città viene sfruttata proprio da questi cittadini in maniera diversa. Bisogna dirle le cose, è inutile che ci nascondiamo. Questa Amministrazione, e ripeto, non entro nei tecnicismi del regolamento perché non sta a me, ho cercato di dare un contributo, ma colleghi prima di me l'hanno fatto in maniera molto più lodevole ed importante. Dico semplicemente, che questa Amministrazione ha dato un segnale rispetto al passato, mi dispiace che il collega Scarpa sia andato via, ma in 25 anni sinceramente soltanto ora ho visto, interventi di blocco di attività alberghiere, soltanto con questa Amministrazione ho visto bandi di alloggi per i giovani. Solamente con questa Amministrazione ho visto un regolamento edilizio che poi in qualche maniera cerca di dare un segnale anche su questi aspetti. Francamente, dico, poco. Si può fare molto di più e sicuramente anche meglio. Però, credo che ci possiamo dare merito che qualcosa questa Amministrazione ha fatto. Quindi, per quanto riguarda il nostro gruppo, sicuramente sarà un voto positivo. Credo che i provvedimenti importanti per la città ne vedremo anche a breve che questo mandato sia quasi alla fine, speriamo di poterlo terminare con qualcosa di meglio per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Volevo ringraziare l'Assessore e i tecnici, di cui mi trova assolutamente d'accordo l'intervento della collega Onisto, anche dal punto di vista tecnico sono stati fatti dei passi avanti enormi rispetto al precedente regolamento, che lasciava alla libera interpretazione praticamente a quasi tutti gli articoli. Quindi, il lavoro fatto dai tecnici è stato importantissimo, proprio perché ha fatto sì che siano stati messi dei punti fermi, dei punti fissi che danno indicazione precisa per poter lavorare in modo corretto anche noi professionisti sul territorio. Quindi, vi ringrazio perché il lavoro fatto è stato tantissimo,

siamo passati da pochi articoli del precedente regolamento a 106 articoli e sviscerati in modo approfondito su tantissime tematiche. Quindi, il lavoro che è stato fatto, è stato fatto da tutti, sia dalla maggioranza che dall'opposizione, perché 22-23 Commissioni sono comunque tante e sono sempre state Commissioni anche molto accese nel dibattito. E quindi, ripeto, un ringraziamento a tutti e ai colleghi per aver contribuito a far sì che questo regolamento non sia soltanto un documento politico importantissimo, perché comunque dà un chiaro segnale su quello che è il volere di questa Amministrazione, che ripeto, più di qualunque altra Amministrazione, anche se continuano ad accusarci di non essere vero, abbiamo fatto nei confronti della residenzialità. Perché, ripeto, è questa Amministrazione che ha posto i blocchi ai cambi di destinazione d'uso e quanto altro. Quindi, dobbiamo tenerlo in considerazione. E quindi, ringrazio tutti per il lavoro fatto, perché sicuramente non solo dal punto di vista di come amministratore e come Consigliere, ma anche come punto di vista dei professionisti devo ringraziarvi per questo lavoro fatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Ieri, nel mio intervento, chiedevo che facesse parte dell'istruttoria il parere rilasciato dall'avvocatura civica su tutti gli articoli del regolamento edilizio. Il mio intervento non era... Sull'ordine dei lavori intervengo. Il mio intervento era anche a nome della maggioranza. Quindi, personalmente ringrazio l'avvocatura civica per aver dato il loro parere su tre articoli, però ricordo che io, a nome di tutta la maggioranza, chiedevo il parere rilasciato dall'avvocatura civica su tutti gli articoli e non solo su tre. Quindi, l'illustrazione dell'avvocatura civica non ha soddisfatto tutte le mie esigenze. Contatterò personalmente la stessa, per i chiarimenti del caso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. L'avvocatura conferma che è a disposizione, c'è tutta la disponibilità per i chiarimenti richiesti. Sull'ordine dei lavori, Consigliera Pea. Sull'ordine dei lavori si può, altrimenti un Consigliere per ogni gruppo, come stabilito dal regolamento. Intanto, Consigliere Crovato.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Solo perché è stata citata la maggioranza, la quale si è riunita poco prima di ritrovarsi qui in Consiglio e dopo aver dibattuto ampiamente anche con gli uffici, si è ritenuta ampiamente soddisfatta dei chiarimenti e della giurisprudenza offerta a tutti i Consiglieri a conforto e a supporto dei loro pareri. Tra l'altro, la chiarezza esplicativa che è stata utilizzata dai tecnici anche nel corso di questo Consiglio, credo possa davvero rassicurare tutti coloro i quali dovranno esprimere il proprio voto. E quindi, sono intenzionata... Volevo solamente riconoscere oltre al grandissimo lavoro che ha fatto l'avvocatura, anche il lavoro della Consigliera Lavini, che nessuno ha citato per il grandissimo lavoro di Presidente di Commissione, la quale ha fatto una moltitudine di convocazioni, invitando tutti gli staycolder coinvolti in questa complessissima materia. Abbiamo avuto tutti i tecnici del Comune a disposizione con una pazienza certosina, perché stiamo parlando di un regolamento prettamente tecnico, molto difficile da capire, anche per le persone che si occupano quotidianamente.

PRESIDENTE:

Consigliera, mi scusi, però si sta trasformando in una dichiarazione.

Consigliera PEA:

Ha ragione, però era doveroso ringraziare la Presidente Lavini.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Grazie Presidente. In questi due giorni di maratona, ho fatto diverse riflessioni e sono giunto alla conclusione, che è politica, che alla fine noi abbiamo tutelato i possessori attuali di attività artigianali di B&B e ci siamo attivati con questa delibera per la loro tutela. Io sono preoccupato per la nostra città, perché le sottigliezze tra la polis, tra la urbs e la civitas noi abbiamo, oggi come oggi, privilegiato la urbs, ovvero le mura storiche e le mura artistiche, di una città a detrimento della civitas e della polis. E questa desta grandi preoccupazioni. Io voglio ringraziare, oltre ovviamente alla Presidente Lavini che con tutti noi ha sofferto nelle 22 Commissioni, anche gli avvocati Iannotta e Chiaia, perché formulare delle attenzioni e delle analisi di carattere costituzionale, di carattere giuridico, in così poco tempo, non è cosa semplice. Mi ha fatto specie nel loro discorso, insistere su questo fatto della priorità della civitas veneziana, citando termini adeguati come fatto notorio. Io voglio ricordare, che la legge speciale 171/73 parla di Venezia

come preminente interesse nazionale. La legge dell'84, la 798 parla addirittura, che la salvaguardia di Venezia è un compito precipuo dello Stato italiano. E qui, purtroppo, devo dare ragione al Consigliere Rocco Fiano, quando parla delle fosse settiche. Perché, effettivamente, le fosse settiche avrebbero dovuto essere un grandissimo costo sociale sì, ma dello Stato e non del cittadino. E le sue argomentazioni riguardo anche all'attività alberghiera, non sono assolutamente da trascurare. In questi due giorni, grazie anche alla succinta maratona oratoria della Consigliera La Rocca, ho avuto modo di leggere l'ultimo libro del sociologo Ettore Camusso, che parla "Venezia, città delle asimmetrie". Perché qui a Venezia è tutto strano, dove i leoni volano, i colobi camminano, le gondole sono storte, sono state citate le corporazioni, i gondolieri è la prima corporazione al mondo esistente, fatta addirittura dall'anno Mille. Per cui, questa città, dove tutto è strano, fa anche sì che ci sono delle deroghe al diritto. Il nostro compito, come Consiglieri con questa delibera, è far sì che si cambi la tendenza di una città che da troppi anni diventa qualcosa di diverso da una comunità di residenti ovvero il capitale umano che fa ricca una città. Voglio ricordare che 32 anni fa l'UNESCO ha creato il patrimonio umanitario a Venezia, una delle prime realtà urbane ad essere tutelate e che fra due mesi l'UNESCO verrà qui, o a bacchettarci le dita, oppure a dire: "bravi, avete fatto un buon lavoro". Io credo che l'UNESCO sarà orgogliosa di questa delibera. Per quanto riguarda il B&B, devo fare un appunto sulla legge regionale che creava, la legge 11/2013, i B&B, si citava nello spirito della legge, la promozione del turismo diffuso, come struttura ricettiva complementare, ricettiva con economia familiare dove chi risiede e chi vive l'immobile, deve anche, per suo scopo, avere anche dei profitti. Poi, la stessa legge parla di anagrafe degli alloggi, delle locazioni turistiche per evitare l'abusivismo. Credo che il fenomeno dell'abusivismo...

PRESIDENTE:

Scusate là in fondo, c'è un brusio terribile.

Consigliere CROVATO:

Credo che il fenomeno dell'abusivismo sia un fenomeno assolutamente da attenzionare, magari anche attraverso l'opera dei nostri Vigili Urbani, e di porre attenzione a chi a Venezia e non sono pochi, fanno i furbetti. E devo anche citare la Consigliera Canton, che nella sua attività lavorativa ha a che fare con l'attività turistica alternativa con i B&B e ci ha dato una mano tecnica per quello che potevamo fare per migliorare. Però, spesso e volentieri la visione che deve avere un Consigliere degli interessi generali, come prescrive la legge, tante volte viene modificata se uno ha un'attività pertinente per cui vede la

realità generale diversa da quella particolare. In ogni caso, io la devo ringraziare per il suo contributo fornito. Poi, l'ultima cosa che voglio dire, Presidente, voglio citare per esempio la metratura degli appartamenti, a Parigi o a New York 20 metri quadrati sono normali. I francesi chiamano le piccole realtà residenziali studiò. Nel senso, in un grande agglomerato urbano, chi vive una piccola realtà, è costretto, perché c'è una tale concentrazione dei residenti, che anche le piccole dimore devono avere il dovuto rispetto. Quello che vorrei sperare con questa delibera, è che ci sia un'inversione di tendenza. Questa città che ormai da 68 anni vede diminuire la sua popolazione, deve assolutamente invertire la tendenza. Ricordo, che a fronte di 7.700 ottantenni/novantenni, in questa città ci sono solamente 3.300 decenni, ovvero dagli zero ai dieci anni. È a loro che va rivolto il nostro pensiero. Come ultimo, voglio ringraziare il grande Bruno Lazzaro, per le pillole di saggezza, per il consiglio che ci ha dato oggi e perché è giusto che questa città deve avere dei Consiglieri preoccupati per il suo futuro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Crovato. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Il MoVimento 5 Stelle non parteciperà al voto.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi di altri gruppi? Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Diciamo, che da questa esperienza, grazie al metter mano al regolamento, io devo dire che io ho tratto una conclusione. Ed è una conclusione che però mi pone e mi costruisce tantissime domande, con grosso dispiacere mi vdo un elenco di domande, che demoralizzano ma rinforzano allo stesso momento, perché portano un distinguo attraverso coloro che si ergono paladini a sostegno della residenzialità. E non solo in questa occasione, anche in altre occasioni, dove qualcuno ha manifestato pubblicamente, con la propria presenza, mettendoci la propria faccia, quasi per imbrogliare una (inc.) quello che è il malaffare della nostra comunità. Io non ho capito bene se è stata una lotta modificare un regolamento per andare a tutelare quella che è la nostra città, che non possa subire una trasformazione o trasformare l'abitante che la rende viva, oppure se in realtà è legiferare quello che subdolamente diventano le possibilità della grande trasformazione e della fine della nostra esistenza. E quando dico della nostra, parlo da veneziano. Ci sono gruppi politici che spavalamente dichiarano e si dichiarano a difesa di

quella che è ormai la degenerata società veneziana. Di una Venezia allo sbando, dove nessuno ha mai fatto nulla per bloccare lo sbando. Nessuno ha mai pensato a un qualcosa per creare una sorta di deterrente sull'inversione a quello che è l'esodo. Nessuno. Però, dopo, attraverso queste preziosi situazioni, riesce a capire che in realtà sono parole da politico. Sai, mia mamma una volta, ascoltando la relazione di un notissimo personaggio, a un certo momento finita la relazione applaude. Io ero un po' contrariato e le ho detto: "ma, mamma", mia mamma una santa donna e saggia "mamma, ma tu hai capito quello che ha detto?", «no!», "E perché applaudi?", «perché è bravo, non si è fatto capire e lo applaudono tutti. E' grande. È un politico». Quindi, dobbiamo stare molto attenti alla versione bifacciale, alla doppia sfaccettatura di chi predica e dopo razzola diversamente. Io qua, ho visto praticamente, che se questa non solo maggioranza, è un impegno quasi personalistico attraverso la compilazione delle varie bandiere politiche qui dentro, se non si fosse battuto per certe cose, noi avremmo probabilmente oggi deliberato un regolamento dove un cesso poteva posizionarsi ogni dieci metri quadrati magari in un grande palazzo, che moltiplicato per i dieci metri quadrati, che equivalgono ai cessi, veniva fuori un qualcosa di... loro che dormono sui loculi, probabilmente sarebbe stato più sano, a proposito che parliamo di loculi, un loculo, un cesso, un loculo, un cesso. Perché? Ma pensate bene perché. Perché altrimenti andiamo contro ai residenti. Cioè, i residenti sembra, attraverso tutta questa manipolazione, avessero e abbiano tutt'ora, perché noi glielo abbiamo negato, oggi lo negheremo, bisogno di un loculo, un cesso, un loculo, un cesso, un loculo, un cesso. Perché questo è il significato del regolamento, alla fine. Comunque, tanto per dire, c'è qualcuno che dice che anche se i posti letti si sostituiscono con gli "ospiti", non creano danno, ma creano residenzialità. Cioè, noi se davanti a un'affermazione del genere così stiamo zitti, o siamo compromessi, oppure altro che menopausa, andropausa, roba del genere, siamo già fottuti. Siamo ben oltre. Sono dei dati che riporta anche il Coriree della Sera, che parla che nel 2018 a Venezia c'erano 52.996 abitanti e 52.720 posti letti turistici. Cioè, nel 2018. Oggi che siamo nel 2019 mi piacerebbe conoscere il nuovo dato di aggiornamento, perché i posti letto turistici hanno fregato i scramasi dei veneziani. Non voglio andare più di tanto, credo di essere stato... Concludo soltanto dicendo, cerchiamo di stare attenti a chi gioca con la pelle di chi risiede a Venezia. Restiamo sempre allerta perché ormai il nemico, come dicevo una volta, ce l'abbiamo in casa. Cerchiamo di dar senso o dare significato, scusate i sinomini, alle parole che ci danno, che ci dicono e a quelle che noi acquisiamo, che non siano distorte. Perché involontariamente andremo a creare quello che grazie a questa Amministrazione non è accaduto e alla collaborazione di altri non è accaduto, regole che vanno a penalizzare drasticamente e definitivamente la

residenza, quindi la permanenza dei veneziani. E sarebbe il colmo che i veneziani stessi oggi, fortunatamente che abbiamo bloccato, lo ripeto, abbiamo bloccato quella che sarebbe stata una regola che dava diritto alla trasformazione inevitabile, quindi totale della nostra comunità, dando spazio a chi oggi tutti tirano su la bandiera per dire: "non se ne può più di questo tirusmo selvaggio, i veneziani se ne vanno" e dopo dobbiamo stare attenti qui dentro a qualcuno che fino a prima ha tirato su quella bandiera e che oggi cerca di portare delle regole che vanno a penalizzare la comunità della nostra grande e straordinaria storia. Concludo, con una massima di mio padre: "Venezia rimane tale, rimane viva fino a quando rimarrà l'ultimo veneziano, altrimenti sarà come un casinò senza puttane", ha più significato.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giusto. Passiamo al voto della delibera. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 22.

Favorevoli 22.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliera Lavini sull'ordine dei lavori.

Consigliera LAVINI:

Proprio rapidamente, perché visto che siamo arrivati alla giusta conclusione, ritengo, di un percorso fatto di 24 Commissioni, che come qualcuno prima di me ha detto, sono state sicuramente piene anche di contributi sia esterni che degli staycolder che anche interni. Quindi, io veramente ringrazio intanto tutti i colleghi Consiglieri che comunque hanno lavorato perché questo provvedimento, questo regolamento avesse la più ampia partecipazione di tutti e poi veramente voglio ringraziare tutti, dal direttore a tutti i tecnici che si sono succeduti oppure sono stati assieme a noi, sia per quanto riguarda il regolamento edilizio che per quanto riguarda il regolamento di igiene, perché hanno dato un supporto veramente importante. Quindi, credo che noi tutti, io lo faccio come Presidente della Commissione, ma credo che noi tutti Consiglieri che abbiamo

partecipato, dobbiamo veramente dire grazie alla loro disponibilità e alla loro preparazione.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Anche io volevo ringraziare e penso che sia doveroso. A me piace lo sport e penso che come in questo caso, assomiglia un po' ad una partita di rugby, c'è una mischia che deve prenderle perché (inc.). E penso che al di là di quello che è emerso durante il normale dibattito anche a livello politico, sia all'interno delle Commissioni ma anche all'interno del Consiglio Comunale, poi si è dimostrata occasione per poter cercare di trovare un documento che ha il coraggio di dare dei cambiamenti a questa città e che tocca molti aspetti. Ne avremo in altra occasione modo di parlarne. Mi accomuno ringraziando anche io la Presidente della Commissione che ha lavorato con me durante le Commissioni. Ringrazio anche tutti i tecnici che hanno lavorato, perché non è facile mediare e lo fanno bene. Sanno anche assorbire i colpi e lo fanno con elio dovere. Io devo dire che mi sono trovato benissimo a lavorare con loro, mi sono sentito anche fortemente supportato, non solo da loro e anche i nostri avvocati. Ringrazio anche tutti gli ordini professionali, tutte le attività economiche che hanno partecipato nella fase di studio e di analisi che ancora prima di redigere le bozze di questo regolamento edilizio e ringrazio tutti voi perché io penso che devo ringraziare anche chi si è astenuto. Devo apprezzare e valorizzare anche questa astensione. E devo dire che non è un voto contrario. Apprezzo l'astensione e per questo motivo capisco che ci possono essere anche molte cose che sono condivisibili con voi. Poi ci saranno dei distinguo che danno parte della posizione dove ognuno di noi investe il proprio ruolo, ma ringrazio tutti. Ringrazio anche tutte quelle persone che ieri sera hanno assistito a questo Consiglio, cioè tutti i dipendenti, la segreteria, i Vigili Urbani, le persone che sono a registrare questa attività istituzionale e tutti quelli che sono di piantone giù, nell'androne. Perché comunque al di là della qualità degli interventi, va garantita l'attività democratica di questa città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo alle **mozioni collegate, la 2.1.** Consiglieria La Rocca.

Consiglieria LA ROCCA:

Grazie. Io mi faccio portatrice di questa mozione sul tema del 5G, G per il comitato che ha assistito ai lavori e che credo andrebbe ringraziato tanto quanto tutti gli altri che hanno partecipato. Posso avere un po' di attenzione? Innanzitutto, a monte vorrei specificare che, soprattutto a beneficio della stampa, se possono darmi un secondo di attenzione, che il comitato "stop 5G" non sta a indicare un "no 5G" come magari forse per errore da qualche parte è uscito a mezzo stampa. E questo ci tenevano che fosse chiarito, perché non è un rifiuto aprioristico della nuova tecnologia. Assolutamente. È una richiesta di attesa. Cioè, una presa di maggior tempo per partire con la nuova tecnologia. Faccio un esempio semplice per esplicitare il concetto. Quando abbiamo uno STOP stradale, siamo in macchina c'è uno STOP, quello STOP sta a indicare, ti fermi, aspetti, non sta a indicare il "no macchina", vuol dire STOP macchina. Ci si ferma un attimo. Il comitato ci tiene a mandare questo messaggio: non c'è una contrarietà a priori, ideologica, perché poi si fanno sempre le battaglie dei bianchi e dei neri. Così come apro e chiudo piccolissima parentesi, anche la battaglia sul tema delle locazioni non va assolutamente inquadrata come battaglia pro locazioni o contro locazioni, ma va inquadrata come battaglia per entrare nel merito del tema e salvare quella parte di residenzialità che solo grazie alle locazioni turistiche può permettersi di vivere ancora a Venezia. Quindi, anche qui chiedo un ulteriore sforzo sempre per la stampa e chi gestisce i media, di veicolare i messaggi anche se magari non sono semplici e immediati, però sono veritieri. In questo modo diventano veritieri. Leggo solo il dispositivo, visto che il tempo è molto breve: il comitato chiede di impegnare il Sindaco e la Giunta ... Vi chiedo un attimo di attenzione. Io penso che i cittadini meritino quel minuto e mezzo di attenzione. Chiede di impegnare il Sindaco e la Giunta ad adottare ogni provvedimento necessario: a) ad attuare tutte le misure cautelari possibili a tutela della salute - parliamo di misure cautelari possibili, a tutela della salute che è un diritto costituzionalmente garantito - recependo gli esiti dei più recenti studi scientifici in materia; b) di ridurre i limiti di esposizione alla radiofrequenza per i cittadini e ove possibile eliminare l'inquinamento elettromagnetico e le emissioni prodotte. Non sono richieste trascendentali, sono richieste che il Comune potrebbe raccogliere; c) di intraprendere azioni per promuovere la valutazione di impatto sanitario sulla popolazione esposta alle onde elettromagnetiche, intraprendere azione affinché gli enti competenti in materia la ASL3, Serenissima e Arpa Veneto adottino queste valutazioni di impatto sanitario, anche con l'ausilio del mondo accademico universitario e degli istituti di ricerca, al fine di escludere eventuali effetti negativi sulla salute dei cittadini; d) di trasmettere e informare infine gli enti competenti, quali il Ministero della Salute, dell'Ambiente, l'ANCI, i parlamentari veneti, il Presidente della Giunta Regionale e i Consiglieri della Regione

Veneto. Quello che si chiede non sono azioni impossibili, ma è solo un po' di attenzione ed è solo un po' di tutela per un valore altissimo che è quello della salute. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Fatto salvo che il Sindaco è sempre attento alla tutela della salute e non solo ma anche dell'ambiente e di tutto quello che grava nel territorio comunale e quindi non è che si impegna perché viene chiesto oggi, ma lo fa da sempre e lo continuerà a fare, per come scritto questa mozione, dove è molto generica, addirittura gli studi sugli effetti sono ancora agli inizi, quindi appaiono mostrare effetti, si impegna a fare tutto il possibile senza... Allora, io per come è scritto il mio parere è contrario. Con questo non vuol dire che non si è attenti alla tematica dell'elettromagnetismo e di tutto quello che sta accadendo, visto e considerato che abbiamo parlato molto anche durante la Commissione Consiliare e soprattutto anche con l'ultima Commissione è venuto anche il direttore dell'Arpav e su questo ha già dato lui dei profili e dei percorsi da attuare. Quindi, parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apri la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 6.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

In realtà c'è la mozione B che è stato scritto "collegata" in realtà non è collegata e farà l'iter delle altre mozioni. Per cui, verrà chiesto eventualmente l'inserimento e l'inversione da parte della proponente. Quindi, non ci sono altre mozioni collegate, pertanto passerei alla **proposta 1023/2019 "variante al piano degli interventi 49 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2004 relativa all'individuazione di ambiti soggetti a riprogettazione urbana. Adozione"**. Architetto.

Architetto DORIGO:

Buonasera a tutti. La proposta di delibera si riferisce a 18 istanze che modificano il piano degli interventi. E' giusto ricordare, come è stato fatto peraltro anche durante le Commissioni, che le istanze sono già state oggetto di un avviso pubblico, oggetto di una presentazione di istanza di una manifestazione di interesse e di una successiva valutazione da parte della Giunta Comunale, con atti deliberativi di Giunta. L'avviso che ha innescato le proposte a variazione del piano degli interventi è un avviso dell'ottobre 2016 e la conseguente approvazione ratificata dalla Giunta è invece stato oggetto di deliberazione di Giunta del luglio 2018. La variante al piano degli interventi, la proposta è inoltrata ai sensi articolo 18, che significa che la procedura amministrativa che definisce la modifica del piano è quella del doppio passaggio in Consiglio Comunale e quindi oggi stiamo valutando la fase dell'adozione, successivamente ci sarà la fase della pubblicazione, delle osservazioni e della valutazione ambientale strategica. La procedura prevede che si esprimano anche le municipalità. Queste 18 istanze hanno interessato le quattro municipalità di terraferma, con una incidenza abbastanza omogenea per le tre municipalità di Mestre, Chirignago e Marghera e una rilevanza significativa sulla municipalità di Favaro. Le 18 stanze sono a loro volta così costituite da sette istanze valutate con modalità prioritarie dalla Giunta, una distanza invece è stata giudicata favorevolmente ma qualificata non prioritaria e dieci stanze invece sono istanze incluse in questo provvedimento, ancorché non presenti nell'avviso pubblico del 2016 citato prima, per una questione, per una modalità di coerenza urbanistica legata alla funzione e all'ambito di proposta. Le istanze sono caratterizzate dalla prevalente funzione residenziale, 17, ed una sola invece ha una funzione non residenziale nello specifico produttiva. Su questa istanza che nella nelle schede tecniche costituiscono allegato B è la numero 18, è un'istanza che altro non fa che definire un'incidenza urbanistica legata ad un beneficio che sarebbe ricompreso nei benefici previsti dal Piano Casa. E mi riferisco alla profilo quantitativo. Sono istanze che introducono varianti alla pianificazione generale, soprattutto nel profilo del parametro in larga parte a riduzione dell'incidenza del carico urbanistico, ma anche negli istituti urbanistici di riferimento. Va detto per chiarezza, che tutte le istanze verranno poi assoggettate a delle procedure attuative diverse tra loro, ma rientranti in due tipici istituti urbanistici: il piano di lottizzazione che assoggetta la procedura ad ulteriori due passaggi di Giunta e anche qui un processo partecipativo municipale, quindi ulteriori pareri di municipalità e il permesso di costruire convenzionato. Questa è una procedura più snella, che tuttavia richiede un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale per la definizione puntuale dell'atto convenzionale, che è

giusto ricordare è un atto amministrativo contrattuale parificato ai contratti di ordine di profilo civile. Tutte le istanze sono caratterizzate dalla corresponsione di un beneficio pubblico, che concorre all'individuazione dell'interesse pubblico, che significa in buona sostanza che ogni trasformazione sottesa dalle diverse istanze, è partecipata da un valore economico che verrà stimato nella fase attuativa, che definirà una parte dell'interesse pubblico. Questo valore ovviamente non è ricompreso nelle 18 schede che sono allegate alla convenzione, perché la procedura definita da una delibera commissariale del 2015 prevede la definizione puntuale del valore e del dimensionamento economico. Un profilo che rileva, è quello legato alla valutazione ambientale strategica, alla valutazione di incidenza naturalistica e alla compatibilità idraulica. Tutti i profili oggetto di una valutazione successiva al voto di questo Consiglio, che dovranno necessariamente essere valutati positivamente anche dagli uffici regionali e ovviamente dal Consiglio che in fase di approvazione concluderà la pratica. Mi fermerei qui, se servono informazioni.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Dorigo. Apro il dibattito generale. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Presidente, per cortesia, prima di entrare nel dibattito generale, se posso fare una domanda e una richiesta di chiarimenti perché non riesco a capirla, se è possibile. L'allegato D, pagina 3, considerato che il Consiglio Comunale ritiene, al terzo punto, lo leggo, dice: "di includere nella presente variante generale le ulteriori proposte pervenute all'Amministrazione Comunale e non inoltrate in occasione del bando di cui alla delibera del Consiglio Comunale 2016, in quanto risultato in sede istruttoria coerente e in possesso dei requisiti previsti dal suddetto avviso nonché in linea con il documento del Sindaco ed il PAT". Cioè, di quell'ulteriore mi suona un po' strano, perché significa che se ne possono aggiungere delle altre. È possibile eliminarlo, definendo quelle che sono pervenute punto e basta? Perché dà adito che man mano che ne arrivano possono essere inserite. Grazie.

Architetto DORIGO:

Sul punto era stato esposto in Commissione ma volentieri lo ripeto, l'avviso del 2016 aveva aperto a tutte le funzioni e a tutte le proposte una disponibilità di valutazione che poi la Giunta ha fatto proprio con un provvedimento del 2018. Ovviamente, quelle manifestazioni di interesse non sono seguite 587 domande, ne sono seguite solo una parte. Si è ritenuto con questo primo provvedimento di raccogliere le istanze che

avessero un profilo di interesse, ovviamente valutate già positivamente dalla Giunta e ne sono state raccolte otto. Caratterizzato il provvedimento, quindi con il profilo residenziale, con questa coerenza anche territoriale nello specifico con una certa attenzione alla parte che più si è manifestata nella volontà attuativa, cioè nella zona di Campalto, si sono inserite quelle domande pervenute, ancorché non in occasione dell'avviso ma in possesso di quei requisiti di coerenza che sono presenti nel documento del Sindaco, nelle schede istruttorie dell'avviso e ovviamente anche nel PAT. Ci aggiungo anche, che è stata fatta una valutazione con l'approvando piano delle acque, quindi una valutazione piuttosto ampia. Certo, è una iniziativa che è stata presa quella di includere, ma ne sono state escluse molte altre che sono pervenute fuori dai termini e ne sono state ricomprese nell'avviso pubblico. Questo primo provvedimento ha questo carattere abbastanza deciso. E un profilo urbanistico dato alla proposta di delibera ha portato all'Amministrazione, che evidentemente è stata indirizzata dall'Assessore di riferimento, a valutare positivamente anche queste istanze. È fisiologico e lecito immaginare che a questo provvedimento ne seguono degli altri che abbiano dei tematismi e dei profili urbanistici particolari. In questo atto si è ritenuto di inserire anche queste istanze, seguendo questi principi che in disciplina urbanistica hanno una loro coerenza.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Premetto che non ho seguito nelle Commissioni il lavoro e quindi la presentazione, però ho letto con attenzione tutta la documentazione inerente a questa delibera. E nonostante le precisazioni fatte dell'architetto Dorigo, devo dire che è una di quelle delibere che segue l'altra del 61, piani di intervento che sono stati, a progetti di intervento che sono stati approvati qualche tempo fa, che nel piano degli interventi sono stati acquisiti 61, 800 metri cubi per la costruzione, se non vado errato, significa 270 metri quadri scusate. Sono stati modificati oppure non si è dato il giusto riconoscimento ad alcuni termini adiacente o non adiacente eccetera, per cui le strade, i canali eccetera sono stati inseriti e quindi non come ostacolo ma come se nulla fosse. Adesso ci presentano questa nuova delibera di altri 18 progetti, alcuni dei quali non avevano presentato domanda ma quasi in qualche modo viene riconosciuto perché se ho un quadrato e ho i primi due rettangoli dello stesso quadrato e mi rimane un mezzo un altro rettangolo, è ovvio che a quello lì non posso negargli la possibilità di farlo, mi è stato spiegato anche dall'architetto direttore di urbanistica. E quindi, devo dire che non so, questa si dice che è una

necessità, che è un aiuto. Ma qui mi pare, mi permetta Assessore in maniera molto garbata, questa è una strenna di Natale e da qui a maggio, come si è detto, ne seguiranno altri e quindi altro consumo di suolo destinato a verde o a impianti sportivi che invece viene utilizzato in altro modo. E rispetto a qualche Consigliere che in precedenza ho sentito un po' di lato, che si lamenta sempre che ha la testa sempre verso il passato e non guarda poi le delibere che approva come quella del Lido ad Alini, dove un terreno destinato a verde, incolto e nella delibera di approvazione viene definito di assoluto degrado, con la variante si permette ai proprietari di quel terreno di incassare € 1.600.000. Allora, vogliamo essere un po' coerenti? Vogliamo essere un po' seri in queste cose? Non guardiamo sempre al passato, ma guardiamo anche agli atti che facciamo in questi anni. E allora, questa delibera, Assessore, glielo dico, non mi convince nella maniera più assoluta. Si parla di un consumo di suolo di circa 20 ettari mi pare se non vado errato ed è ripeto una di quelle delibere che si fanno sempre nelle vicinanze della scadenza della consiliatura.

PRESIDENTE:

Chiude il dibattito l'Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Vorrei tranquillizzarla, perché l'Amministrazione non fa regali. Probabilmente riconosce dei diritti che è una cosa diversa. E per inciso, quei 65 che non sono 61 progetti legati alla residenza, che lei prima ricordava, sono una "scrematura" su 130 proposte che sono arrivate. Quindi, se volevamo tra "riconoscere" diritti a molti di più come fosse un'elargizione, avremmo dato 130 possibilità e non 65, la metà. Vuol dire che le considerazioni e i parametri che avevamo scritto non erano rispettati, per questo motivo sono stati messi 65 alla residenza, non a fini speculativi ma per esigenze di chi vuole rimanere nel territorio, nella terraferma. E quindi, un incentivo alla residenza visto che bisogna far qualcosa per favorire alla residenza privata. Per quanto riguarda invece la delibera di oggi, queste 18 varianti, che non sono varianti, varianti dal punto di vista giuridico ma di fatto sono un nuovo ribilanciamento di una pianificazione urbanistica già approvata, ma che non si era ancora espressa e manifestata. Quindi, di fatto, se noi non avessimo assunto questa variante dove in molti casi va addirittura a ridurre la possibilità di superficie lorda di pavimento, avrebbero potuto, comunque, i proprietari e i proponenti presentare un intervento diretto all'edilizia privata, all'Urbanistica e portare a compimento quanto già pianificato. Abbiamo anche capito che, però, certe pianificazioni non hanno trovato attuazione in questi anni seppur autorizzate, forse per la complessità, perché

erano dei comparti unitari, forse perché nei comparti unitari in questi anni qualcosa è successo anche dal punto di vista della struttura giuridica dell'impresa che non corrispondeva, che aveva avuto delle difficoltà economiche. Sono subentrate delle nuove realtà, sono intervenute e hanno proposto in modo molto chiaro dei progetti. Quindi, non stiamo assolutamente pianificando nulla di nuovo se non ricalibrando sulla maggior parte di questi interventi 15 su 18 su aree già destinate all'efficazione. Su questo provvedimento mi fa specie ancora che si parli adesso in senso generale di cementificazione, perché se noi parliamo di realizzare alberghi, facciamo solo alberghi, quando su 18 proposte, 17 rispondono alla residenza - alla residenza, tutto quello che noi vogliamo - adesso non va bene nemmeno la residenza perché non bisogna dar sviluppo alle pianificazioni vecchie. Guardatevi bene anche i dati metrici all'interno di queste varianti, vedrete che nella stragrande maggioranza di queste, la superficie lorda presentata è anche minore di quella già pianificata. Quindi, sinceramente ci sentiamo abbastanza tranquilli di rilanciare il territorio e la terraferma anche nella residenza, con immobili nuovi. Abbiamo fatto nostre anche alcune riflessioni nate all'interno delle municipalità, tanto che nel mio emendamento di Giunta che è stato protocollato e penso consegnato anche a voi, se volete ve lo leggo tutto ma se visto che l'avete mi date dispensa e lo do per letto, vedrete che proprio abbiamo preso proprio anche dei riferimenti di alcune municipalità. Su questo siamo abbastanza tranquilli. Non aggiungo nulla di più, visto l'orario anche che si protrae da ieri il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Passiamo all'emendamento di Giunta, lo illustri Assessore.

Assessore DE MARTIN:

No, ho detto che lo do per letto.

PRESIDENTE:

Lo dà per letto. Dichiarazioni di voto sull'emendamento? No, allora votiamo l'emendamento di Giunta.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 20.

Contrari 5.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Di conseguenza decadono gli altri due emendamenti in capo alla Consigliera Canton. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Noi, invece non ci sentiamo molto tranquilli, perché se è vero che questi interventi vanno per la residenza, dobbiamo anche ricordare che il trend comunque demografico è negativo e ci sono alcune migliaia di appartamenti e case vuote a Mestre. Per cui, sinceramente dover edificare ancora non lo troviamo così urgente. Tra l'altro, comunque questa è una di quelle operazioni, mi sembra siano due, adesso non ricordo, che invece vanno invece a intaccare il consumo di suolo per 21 ettari più o meno. Sono 200 e 184 e 430 metri quadri se non sbaglio. Per cui, comunque andiamo ad intaccare quella parte di consumo di suolo che è vero che la Regione ci ha concesso questa parte di consumo di suolo, però è anche vero che abbiamo già un consolidato di edificabilità molto molto alto, perché il PAT ci ha lasciato in eredità delle volumetrie che sono di numeri veramente enormi. Per cui, noi non siamo assolutamente tranquilli. Per quanto si parla in residenzialità, ripeto ci sono moltissime case vuote e il trend demografico è in diminuzione. Per cui, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Visman. Consigliere Fiano, dichiarazione di voto.

Consigliere FIANO:

Non voglio replicare all'Assessore visto che la sera è già sopratggiunta dopo due giorni. Però, ci sono delle osservazioni fatte per esempio finanche dalla municipalità, è la prima volta che la trovo municipalità di Favaro, o le due osservazioni fatte dalla municipalità di Marghera, che vanno contro a quello che lei Assessore ha detto. Perché qui si parla che non sono quelli del territorio di Marghera, poiché l'80% degli interventi previsti dalla variante sorgeranno su terreno non ancora urbanizzato e posizione contraria a tutte le varianti adottate fino a questo momento. Quindi, per carità, siete in maggioranza, decidete e fate quello che ritenete opportuno, ma se si vuole dare valore alla residenza, Assessore, e si vuole dare impulso alla residenza non solo a Venezia ma anche a Mestre, ci sono tante di quelle zone che possono essere utilizzate per incrementare la residenza. E come dicevo nell'intervento sulla delibera precedente, non sono le fosse settiche che determineranno la riduzione di case ad uso turistico a favore della residenzialità. Se

vogliamo fare un dibattito concreto, responsabile e serio Assessore, sono disponibile ad affrontarlo in qualsiasi momento. Grazie. Inostro volto è contrario.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiano. Ci sono altri interventi? Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 25.

Favorevoli 20.

Contrari 5.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 20.

Contrari 3.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo così come anticipato prima. Sull'ordine lavori, Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Per l'inserimento di una mozione e l'inversione dell'ordine di lavori. La mozione è "proroga dei termini per la richiesta contributi...

PRESIDENTE:

Lettera a) ok. Consigliera Pea.

Consigliere PEA:

Grazie Presidente. Anch'io avrei un'inversione dell'ordine, chiederei l'inserimento della mozione avete ad oggetto l'intervento in via d'urgenza nella disciplina delle cosiddette locazioni turistiche per la città di Venezia.

PRESIDENTE:

Quindi, per ordine procediamo prima alla lettera a), proroga dei termini per la richiesta contributi per danni subiti a seguito acqua alta del 12 novembre 2019, che è stata firmata anche da tutti i capigruppo. Votiamo l'inserimento di questa mozione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 25.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'inserimento e la discussione immediata.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 25.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Pertanto, trattiamo questa mozione. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Innanzitutto, mi scuso per il collega Rosteghin che aveva inizialmente presentato, ma purtroppo per impegni già presi, è dovuto andare via e quindi mi ha delegato. È firmata, come veniva ricordato, da tutti i capigruppo e anche dalla Presidente del Consiglio. Sostanzialmente, chiede al Consiglio Comunale sostiene l'iniziativa del Commissario delegato e richiedere comunque la proroga dei termini pre la richiesta dei contributi per i danni subiti a seguito dell'acqua alta, poiché ovviamente tutti noi avremmo avuto notizia

delle difficoltà da parte di tanti cittadini di riuscire a presentare nei termini. Quindi, spero sia un'esigenza condivisa da tutti.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Presidente, chiedo a lei, il Sindaco non si era già mosso?

PRESIDENTE:

E' stata modificata. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Siamo molto favorevoli, infatti abbiamo firmato anche noi questa mozione e ringrazio anche il collega Rosteghin che ha colto le esigenze anche proprio dei cittadini, perché in questi giorni si poteva leggere proprio la difficoltà, anche nei social si leggeva proprio la difficoltà dei cittadini a poter accedere alla modulistica, non tanto in quanto difficoltà della modulistica, in quanto ad avere i preventivi, ad avere i tecnici, perché ovviamente i tecnici non sono infiniti e le domande erano veramente tante. Per cui, ci sembra doveroso e sappiamo che anche il Sindaco è stato dello stesso avviso, per cui siamo molto convinti che questa mozione dia proprio impulso a lavorare effettivamente tutti assieme e ad essere una volta tanto proprio concordi in un'azione proprio che vada a favore della cittadinanza in difficoltà.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie Presidente. Prendo la parola solo per ringraziare i colleghi Consiglieri Comunali che hanno firmato questa mozione. Ricordo anche che martedì scorso, 10 dicembre il Sindaco si è recato anche nelle isole, in particolare nell'isola di Pellestrina dove ha incontrato i cittadini, in modo da informare, chiarire e cercare di mettere un po' di chiarezza per quanto riguarda i risarcimenti. Quindi, ripeto, un ringraziamento a tutti i Consiglieri che hanno firmato e ci auguriamo che questa richiesta vada a buon fine, in modo da permettere ai cittadini di avere più tempo per compilare queste domande di risarcimento. Grazie di cuore.

PRESIDENTE:

Votiamo la mozione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Giusto per essere chiari, la mozione era stata modificata, nel senso il Consiglio Comunale sostiene l'iniziativa del Commissario delegato a richiedere al dipartimento affinché ci sia la... Consigliere Giusto sull'ordine dei lavori.

Consigliere GIUSTO:

Io ho una mozione che era già stata inserita e chiedo venga messa...

PRESIDENTE:

L'inversione e la discussione, ok. Allora, andiamo con ordine, c'è la mozione B, della Consigliera PEA di cui votiamo l'inserimento.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 21.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliere SCANO:

Mi scusi, non ha preso il mio voto, è favorevole.

PRESIDENTE:

Prendiamo il voto. Votiamo l'inversione e la discussione immediata.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Gazie pPresidente. Proseguendo quella che fu una mozione approvata all'unanimità da questo Consiglio in materia di locazioni turistiche, ho ritenuto, con buona parte del mio gruppo e mi pare anche con il consenso di parte delle opposizioni, che fosse opportuno richiedere un intervento in via d'urgenza nella disciplina delle locazioni turistiche per la città di Venezia. La mozione è articolata in sei pagine e quindi per sommi capi sostanzialmente si tratta di una mozione che impegnerebbe il Sindaco e la Giunta a richiedere al governo della Repubblica, che in coerenza con quanto riportato nel piano strategico di sviluppo del turismo 17/22, nell'esercizio della sua funzione legislativa provvede a disciplinare con urgenza, introducendo, se del caso, norme specifiche per Venezia data l'eccezionalità universalmente riconosciuta del sito attraverso un apposito emendamento della legge speciale. E quindi, che consenta il diritto di godimento derivante dalle locazioni per finalità turistica per beni immobili di proprietà privata, individuando delle misure idonee a regolare il fenomeno in modo compatibile con la residenzialità e con la promiscuità degli usi all'interno di uno stesso edificio e a garantire le ragioni superiori di sicurezza e di trasparenza nelle intermediazioni immobiliari, in ragione dei limiti derivanti dagli interessi collettivi e della funzione sociale riconosciuta dallo stesso articolo 42 della Costituzione. Il secondo punto della mozione, invece, si rifà a quella che era anche un'idea del Sindaco e cioè di innanzitutto rappresentare in particolare le seguenti priorità urgenti avvertite della comunità locale veneziana e quindi la necessità del riconoscimento da parte del legislatore nazionale della penalità turistico-ricettiva svolta attraverso beni immobili dati in locazione breve nella città d'arte, sito UNESCO e in ogni caso in particolar modo nel territorio dell'intero Comune di Venezia. Perché abbiamo visto nelle premesse di questa mozione e anche nel corso di questa legislatura, che anche appartamenti adibiti ad uso abitativo sostanzialmente potevano

essere di fatto utilizzati e sfruttati per finalità turistica. E quindi, l'obiettivo è quello che venga introdotta a garanzia di superiori esigenze di sicurezza innanzitutto, anche visti i tempi che stiamo attraversando, nonché ai fini della trasparenza delle intermediazioni immobiliari, l'obbligo per i proprietari degli immobili oggetto di contratti di locazioni brevi, con finalità turistica, di iscriversi in un apposito registro. Tenuto conto che allo stato attuale, per avviare un'attività di questo tipo è sufficiente fare una comunicazione alla Regione. La stessa legge regionale che disciplina il turismo, che era stata pensata per potenziare e sviluppare il turismo in tutta l'area del Veneto, purtroppo ha avuto degli effetti sfavorevoli per la città di Venezia, dove ci sono stati degli abusi sostanzialmente di quanto la legge in realtà consentiva. E quindi, l'obiettivo è quello di fare in modo che in questo registro sia inserito il nominativo del proprietario o il titolare di altro diritto reale o di godimento sull'immobile concesso evidentemente in locazione, comprese le agenzie immobiliari di intermediazione che hanno in gestione il bene. Altrimenti, sappiamo che cosa succede. Non mi dilungo. Il periodo durante il quale si intende locare l'attività immobiliare, se è annuale, stagionale o quant'altro, gli arrivi e le presenze turistiche e anche la provenienza, il numero di camere offerte in locazione, il numero di posti letto afferenti le camere offerte in locazione turistica, i dati identificativi dell'unità immobiliare e quindi l'indirizzo civico, i dati catastali, la categoria catastale, la destinazione d'uso urbanistica, proprio per evitare che vengano adibiti a locazione turistica anche immobili che non hanno i requisiti a tutela anche dell'incolumità della salute di chi la occupa. Al di là di questi dettagli, si chiede anche un'obbligatorietà affinché l'oggetto dei contratti di intermediazione immobiliari di locazioni brevi con finalità turistiche siano unicamente beni immobili, che risultano regolarmente iscritti in detti registri. E ciò per contrastare anche il fenomeno del sommerso, che abbiamo visto essere molto radicato non solo a Venezia ma anche in tutto il territorio nazionale e in tutte le città d'arte, con la quale anche questa Amministrazione si è messa in contatto e ha cercato di sviluppare politiche di governance della risorsa turistica. Infine, chiediamo che sia richiesto l'avvio dei tempi necessari anche alla luce dell'impegno già assunto dal governo con decreto legge 50/17 convertito in legge 96/17 di un intervento legislativo chiamato a definire le locazioni imprenditoriali e quelle non imprenditoriali nel rispetto delle competenze di pianificazione e regolamentazione comunale. Quindi, questo si inserisce in un lavoro che questa amministrazione sta portando avanti da tempo e che è davvero necessario proprio per il vuoto legislativo che ha consentito molti raggiri della normativa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Pea. Passiamo al voto, se non ci sono interventi. Consiglieria Sambo.

Consigliera SAMBO:

Detto che l'abbiamo potuta leggere velocemente, perché essendo stata presentata in una seduta anche così complessa, ovviamente non c'è stato il tempo di analizzarla. Il voto sarà favorevole, permesso che sarebbe però importante magari confrontarci anche in Commissione per provare a discutere anche di una proposta fattiva da presentare, da portare a livello nazionale oltre che la semplice mozione. Quindi, chiedo eventualmente che questo tema, assolutamente importante, venga affrontato non appena possibile in Commissione, magari anche alla presenza dell'onorevole Pellicani che ha già presentato alcune iniziative in tal senso a livello nazionale, che sicuramente con la collaborazione di tutto il Consiglio speriamo possano presto diventare operative. Quindi, sicuramente il voto sarà favorevole per l'impianto generale, però credo che il dibattito non è questo il momento adatto dato la giornata complessa non sarebbe così approfondito oggi. Quindi, se è possibile dopo il voto, comunque tornare in Commissione per discuterne più approfonditamente. Per il resto, ovviamente condividiamo l'impostazione, è evidente ma anche per le questioni che dicevamo prima in merito a dei dubbi sul regolamento, che c'è la necessità comunque di intervenire sia sulla normativa nazionale che eventualmente su quella regionale di competenza, poiché vi sono anche - questo lo sappiamo da tempo - dei conflitti tra il Codice Civile, la normativa anche sovranazionale e ovviamente le leggi regionali riguardanti il turismo. Quindi, su questo abbiamo sempre detto che c'è la necessità di intervenire per la peculiarità e la specificità di tutte le città storiche ma in particolare della città di Venezia e quindi abbiamo sempre manifestato la nostra volontà e collaborazione per riuscire ad arrivare ad un risultato che aiuti e garantisca la residenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Senz'altro è nel calendario della Commissione che si occupa tra le altre cose di turismo e promozione della città, quello di convocare un ordine del giorno al più presto possibile, proprio per fare un focus sulla locazione turistica, sia alla luce della mozione di cui facevo menzione prima che della sua Consigliera Sambo, che anche quella sostanzialmente si riproponeva lo stesso obiettivo. E poi, anche il senz'altro in presenza dell'onorevole Pellicani, che ha presentato una proposta di legge e che quindi ha già dato la sua disponibilità per collaborare con questa Amministrazione per portare avanti questa

richiesta. Quindi, apprezzo molto la trasversalità che stiamo dimostrando tutti e continuiamo così.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Io, invece, avevo un'altra proposta da fare alla Consigliera Pea, e cioè di portare questa in Commissione., perché anche noi in un impianto generale siamo d'accordo perché l'obiettivo che vogliamo raggiungere è il medesimo. Soltanto, che qui si va sullo specifico di alcuni interventi che non abbiamo avuto il tempo di analizzare in maniera approfondita e che quindi in questo momento ci trova in difficoltà nel votare una mozione, che comunque noi apprezziamo e anche condividiamo con gli obiettivi. Per cui, visto che era già in programma di fare una Commissione, io chiedo di portare proprio questa mozione in Commissione, in modo da poter eventualmente lì parlare e mettere sul piatto tutti quelle che sono le nostre proposte. Perché altrimenti in questo caso non voteremo contro ma non potremo neanche votarla. E non vorrei che passasse un messaggio sbagliato, che non votando questa mozione, noi fossimo contrari. Noi non siamo contrari all'impianto della mozione, però vorremmo che ci fosse prima il passaggio in Commissione.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Io comprendo anche le vostre difficoltà, perché magari noi della Commissione abbiamo avuto modo anche di seguire tutto un percorso sulla governance e quindi questo sostanzialmente Consigliera Visman riprende un lavoro che abbiamo già portato in Commissione una volta con l'altra mozione. Io le assicuro che faremo questo focus, ma credo che ci sia un'urgenza tale nel sollecitare il governo affinché davvero si attivi, che intanto io la metterei in votazione e mi impegno personalmente a convocare una Commissione per approfondire questo tema. Però, io purtroppo dalla mozione precedente ad oggi sono stati fatti dei passi in avanti, ma credo che dobbiamo, anche perché siamo a fine mandato, un po' stringere con i tempi. Mi scuso, non è una prepotenza ma è proprio una questione di urgenza. È urgente per Venezia che venga rifinanziata la legge speciale. È urgente per Venezia che venga riconosciuta la sua

specialità, non perché lo dico io, ma perché lo dice UNESCO e perché lo dice tutto il mondo.

PRESIDENTE:

Proprio brevemente, evitiamo.

Consigliera VISMAN:

Solo una battuta: allora, siccome in questo modo noi non la voteremo, però non è che non la votiamo perché siamo contrari ai contenuti, ma soltanto perché vogliamo approfondire in Commissione.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 21.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

In errore, ho sbagliato l'astensione. Il mio era un non voto, come avevo preannunciato.

PRESIDENTE:

Ok. Consigliera Fiano.

Consigliere FIANO:

Voto favorevole.

PRESIDENTE:

Voto favorevole, registriamo. Passiamo alla mozione del Consigliere Giusto, che ha già chiesto l'inserimento ma dobbiamo votare l'inversione e la discussione immediata. Votiamo l'inversione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sapete soltanto praticamente simbolicamente quello che è un gesto che la nostra "famiglia", cioè quella di Consiglieri, compreso il Presidente, gli Assessori, compresi tutti praticamente fare. Sicuramente la somma del gettone corrispondente, identica somma anche per gli Assessori e per il Presidente del Consiglio "sommata" non dà nulla, quindi non è che creiamo un sostegno economico. Però, è un segnale di attenzione e solidarietà ulteriore a quello che nel personale tutti abbiamo fatto. Attenzione, non è un obbligo, è semplicemente un invito. Quindi, nessuno deve sentirsi obbligato a farlo. La sottolinea ancora di più, perché per me questo documento - e io spero che mi stiate ascoltando in questo momento - ha un'importanza, perché c'è una persona che l'ha firmato la sera in cui ci ha lasciato ed è l'ultima cosa che ha firmato qui dentro. È l'ultimo atto praticamente che ha realizzato il nostro Paolo Pellegrini, il giorno dopo abbiamo ricevuto la notizia che non vorremmo mai fosse giunta qua dentro. Tutto là. E anche per rispetto suo, perché era anche sua volontà. Tutto qua. Grazie. Se volete i moduli sono a disposizione, comunque la Segreteria li girerà a tutti compreso gli Assessori. Ripeto, è un invito. Sicuramente qualcuno si è già speso anche fuori "limite" negli aiuti eccetera. Quindi, non va a indicare questo. È semplicemente un gesto simbolico di questa grande famiglia nei confronti di chi, all'interno della nostra grande famiglia, comunque ci appartiene. Far capire che l'attenzione ce l'abbiamo comunque e sempre. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giusto. Consigliere Lazzaro.

Consigliere LAZZARO:

Grazie Presidente. Sono d'accordo al 100% con quello che ha fatto Giusto, però io vorrei metterci la firma anch'io su quel pezzo di carta. Perché è giusto che anche ci sia la firma dei Consiglieri di minoranza che firmano. Perché è andata avanti la carta, qua nessuno di noi sapeva, l'ha letta con la fotocopia. Allora, io dico, che...

PRESIDENTE:

Non ci sono le firme di tutti i Consiglieri, per specificare.

Consigliere LAZZARO:

Siccome io ho parlato e c'è della gente che desidera mettere la firma, allora io dico che sarebbe giusto mettere la firma anche nostra. Punto.

PRESIDENTE:

Chi vuole aggiungere la propria firma, ovviamente può farlo. Mettiamo ai voti.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Scusi Presidente, non ho fatto a tempo a votare, voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

Chiedo al Consiglio di votare la proposta di chiudere oggi, con la votazione di questa mozione, la seduta del Consiglio.

PRESIDENTE:

Pongo in votazione la chiusura dei lavori.

Chiudo.

Presenti 18.

Votanti 18.

Favorevoli 17.

Contrari 1.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

La seduta è chiusa e grazie a tutti.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 18:00

Direzione Servizi Istituzionali
Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi
Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 27 gennaio 2020.